

# PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE OPERAIA CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE IN A - CASA PER L'ESERCIZIO

**1954 - 55**

RELAZIONI DEL COMITATO DI ATTUAZIONE  
E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

BIBLIOTECA

D.2

H

DELL' I. N. A.

F. DAMASSO - ROMA



Corporate Heritage  
& Historical Archive



PIANO INCREMENTO  
OCCUPAZIONE OPERAIA  
CASE PER LAVORATORI

BILANCIO DELLA GESTIONE INA-CASA PER L'ESERCIZIO

**1954 - 55**

RELAZIONI DEL COMITATO DI ATTUAZIONE  
E DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI



**MINISTERO DEL LAVORO E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

**PIANO INCREMENTO OCCUPAZIONE  
OPERAIA - CASE PER LAVORATORI  
COMITATO DI ATTUAZIONE**

**Presidenza**

**GUALA** Ing. Filiberto

*Presidente.*

**PARENTI** Prof. Giuseppe

*Rappresentante del Ministero del  
Lavoro e della Previdenza So-  
ciale.*

**Membri effettivi**

**Membri supplenti**

**CURTI** On. Ivano

**ALTARELLI** Dott. Angelo

**FIorentINO** Rag. Giovanni

**ANTONIZZI** Guido

**FIZ** Arrigo

**CUCCIA** Dott. Francesco

**FRANCHINI** Valfrè

**FREMIOTTI** Dott. Pietro

**GARBOLI** Ing. Antonio

**LIVRAGHI** Rag. Giorgio

**GATTAMORTA** Dott. Giordano

**MAROCCHI** Ing. Giuseppe

**GUASTADISEGNI** Dott. Nicola

**MOSTI** Dott. Giuseppe

**LANZARA** Dott. Gino

**PARRINI** Primo

**LAURENTI** Dott. Lauro

**PEDOTE** Avv. Antonio

**MAMMUCARI** Dott. Mario

**PINCHERA** Ing. Mario

**MARINELLI** Dott. Marino

**RIZZO** Dott. Guglielmo

**MONDINI** Prof. Ermanno

**ROSSINI** Avv. Armando

**PASTORELLO** Dott. Leonida

**STADERINI** Dott. Mario

**ROMAGNOLI** Ing. Pietro

**STIMILLI** Dott. Sandro

**SALVI** Ing. Francesco Maria

**TARQUINIO** Antonio

**VANZI** Ing. Ivo

**TOSCANI** Avv. Rosario

**Segretario**

**FRAGOMENI** Dott. Alfredo





**GESTIONE INA - CASA**

**CONSIGLIO DIRETTIVO**

**Presidenza**

**FOSCHINI Prof. Arnaldo**

*Presidente.*

**CARAPEZZA Dott. Giovanni**

*Rappresentante del Ministero del  
Lavoro e della Previdenza So-  
ciale.*

**Membri**

**BOYER Ing. Alberto**

**DE ROMANIS Dott. Alberto**

**BRODOLINI On. Giacomo**

**MARINELLI Dott. Marino**

**CHIAROLANZA On. Raffaele**

**MONTEFORTE Avv. Ernesto**

**CRESTINI Dott. Gino**

**OGGIANO Rag. Bruno**

**Segretario**

**DE MAGISTRIS Avv. Eugenio**

**COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

**GERA Dott. Uno**

*Presidente.*

**Membri effettivi**

**CARLONI Dott. Carlo**

**LAUS Dott. Aurelio**

**RANZI Dott. Giorgio**

**VECE Dott. Pietro**

**VIAGGIO Dott. Salvatore**

**Membri supplenti**

**LUCCI Dott. Mario**

**PASSI Dott. Mariano**

**DIRETTORE GENERALE**

**TUCCI Dott. Filippo**





## RELAZIONE DEL COMITATO DI ATTUAZIONE AL BILANCIO DELLA GESTIONE INA - CASA PER L'ESERCIZIO 1954 - 1955

Quando nel 1949 gli Organi direttivi del Piano si trovarono a dover dare attuazione alla Legge 28 febbraio 1949, n. 43, recante « provvidenze per incrementare l'occupazione operaia agevolando la costruzione di case per lavoratori » non erano in condizione di giovare degli ammaestramenti di analoghe esperienze, nel senso che prima di allora nessun Ente aveva affrontato un programma di costruzioni così vasto, così frazionato nel territorio nazionale, con una urgenza così pressante.

Già prima che le strutture organizzative della Gestione fossero create, prima ancora che le disposizioni regolamentari avessero dato precisazioni e concretezza a talune norme della Legge, i primi progetti venivano esaminati con personale rapidamente mobilitato fra professionisti di diversa formazione ed in locali di fortuna, le prime gare venivano autorizzate, le prime regole di procedura venivano predisposte, per non ritardare l'avvio di lavori dal quale così benefici effetti si attendevano per l'economia nazionale.

Fin dall'inizio l'azione degli Organi direttivi dell'INA-CASA si sviluppava in due direzioni: imprimere da una parte al convegno costruttivo un ritmo di realizzazione così rapido da assorbire tempestivamente l'afflusso dei fondi, curare dall'altra l'elaborazione ed il progressivo affinamento di norme e criteri di carattere organizzativo e tecnico, diretti ad assicurare la realizzazione di alloggi rispondenti alle esigenze delle famiglie dei lavoratori sia dal punto di vista delle abitazioni singole che da quello dei nuovi quartieri che andavano sorgendo.

Chi ha seguito attraverso le precedenti relazioni del Comitato le varie fasi del lavoro svolto dall'INA-CASA ben conosce il costante sforzo compiuto dagli Organi del Piano in queste due direzioni. Si è trattato di un continuo adattarsi ad una realtà sempre in movimento, che ad ogni passo rivelava aspetti nuovi, quali scaturivano dalla distribuzione delle costruzioni in 4.200 comuni con situazioni ambientali le più diverse e da una così varia articolazione dei fabbricati, dalle piccole case isolate ai grossi quartieri residenziali.

Nell'esercizio in esame l'attività dell'INA-CASA ha seguito un rallentamento per quanto riguarda l'impostazione di nuovi cantieri, essendo pressochè ultimato il programma del primo settennio con l'appalto di 730 mila vani per 298 miliardi. Uno sforzo notevole è stato richiesto dalle opere di completamento dei complessi edilizi, dai lavori aggiuntivi ai fabbricati e dalla risoluzione di difficoltà locali che avevano ritardato in alcuni comuni lo inizio dei lavori.

Per quanto riguarda l'azione per il perfezionamento dei criteri tecnici l'esercizio 1954-55 ha segnato peraltro un'attività particolarmente intensa, essendosi potuta compiere una sintesi delle preziose esperienze fatte ormai su così vasta scala.

L'imminente inizio del secondo piano settennale ha posto, infatti, l'esigenza di impostare fin da principio una pianificazione completa — sia dal punto di vista tecnico che da quello amministrativo — raccogliendo in norme organiche quel complesso di iniziative e provvidenze che nel primo settennio vennero gradualmente introdotte per rispondere di volta in volta alle esigenze che via via si presentavano.

#### **CRITERI DI PROGETTAZIONE E DI COSTRUZIONE**

I felici risultati raggiunti dall'INA-CASA possono riassumersi nella constatazione che, attraverso quest'opera, si è realizzato in breve tempo un notevole volume di costruzioni che per il loro livello qualitativo segnano una vera affermazione dell'edilizia economica italiana; e di ciò non sono mancati autorevoli ed unanimi consensi da parte di autorità italiane ed estere, delle categorie dei tecnici e della stessa pubblica opinione.

Ciò nonostante gli Organi direttivi del Piano hanno ritenuto che lo sforzo per il continuo miglioramento dei risultati dovesse

ulteriormente svilupparsi per quanto riguarda le tecniche, urbanistica ed edilizia, nell'intento di soddisfare in modo sempre più aderente le reali esigenze degli assegnatari.

In questo spirito è stato impostato un ampio riesame dei criteri di attuazione del Piano nei settori di costruzione, di assegnazione e di amministrazione degli alloggi, nonché delle condizioni di vita delle famiglie nelle nuove comunità. Sono state predisposte fra l'altro tre indagini rispettivamente presso gli uffici della Gestione, fra gli esperti ed i professionisti collaboratori dell'INA-CASA, fra le famiglie assegnatarie degli alloggi nei nostri complessi.

Con questo sistema organico di indagini ci si è proposti di raccogliere informazioni ed elementi di giudizio su diversi aspetti dell'attuazione del Piano, ma soprattutto sui seguenti: effetti della compressione esercitata sui costi di costruzione e sulla qualità degli edifici e degli alloggi; esame di talune soluzioni tecniche adottate per il passato; risultati dei criteri urbanistici seguiti nella progettazione dei complessi INA-CASA; grado di apprezzamento degli assegnatari per certe caratteristiche dei complessi edilizi, delle unità immobiliari, degli appartamenti loro assegnati.

Motivi particolari di interesse ha presentato l'indagine svolta presso le famiglie di assegnatari — affidata all'Ente Gestione Servizio Sociale che cura per conto della Gestione le attività che si svolgono nei Centri INA-CASA — in quanto ha mostrato prima di tutto il desiderio di tutti gli intervistati di collaborare affinché i futuri assegnatari possano disporre di abitazioni sempre meglio appropriate ai loro gusti ed esigenze. Le interviste sono state condotte su un campione di 1.370 famiglie scelte con criteri atti ad assicurare una sufficiente rappresentatività della situazione in atto nei complessi nei quali esiste o è previsto un Centro sociale: complessi in cui in pratica vivono gli assegnatari delle grandi e medie città, che alla data del 30 giugno rappresentavano il 35% di tutti gli assegnatari.

L'indagine è stata portata sull'altezza degli edifici e sul piano preferito, sul tipo di scale adottato, sul tipo planimetrico dell'alloggio, sulle soluzioni adottate per i lavatoi e stenditoi e su altre caratteristiche. E' stato così possibile accertare, fra l'altro, che questa cospicua parte dell'inquilinato INA-CASA non ama le case troppo alte, le scale esterne, gli alloggi sviluppati su due piani; che preferisce abitare al secondo e terzo piano; che ama disporre di un soggiorno disimpegnato, di una cucina separata dal soggiorno.

no; che gradisce avere il lavatoio nell'interno dell'edificio e preferibilmente dentro l'alloggio; che ritiene molto utile poter disporre di locali accessori per uso di cantine e depositi di motorette.

Il complesso delle esperienze raccolte ha messo a disposizione degli Organi del Piano molti preziosi elementi per addivenire al perfezionamento dei metodi di lavoro finora impiegati.

Intanto è stato provveduto subito — in vista dell'imminente proroga del Piano — ad una revisione delle norme di progettazione e costruzione in base alle quali vengono affidati i relativi incarichi.

Per quanto riguarda la progettazione si è innanzitutto presentato il problema di rinnovare l'elenco dei progettisti attualmente in vigore, che viene a scadere il 31 marzo 1956. Tale esigenza scaturiva dalla necessità di aprire l'albo ai professionisti laureatisi recentemente o che comunque non avessero potuto ottenere l'iscrizione nell'attuale elenco; tuttavia in tale occasione è sembrato opportuno adottare un sistema atto a favorire la soluzione unitaria dei problemi urbanistici e costruttivi che si presentano nei complessi di una certa dimensione. In effetti l'esperienza ha confermato che la progettazione di una o di alcune case è cosa ben diversa dalla progettazione di un gruppo di unità immobiliari che nel loro complesso costituiscono un quartiere urbano e che i due tipi di progettazione richiedono attitudini, capacità, metodi di lavoro e regole procedurali differenti: i buoni risultati ottenuti nei 36 appalti concorso ne costituiscono una riprova. E' stato così deciso di affidare la progettazione dei centri residenziali a gruppi di professionisti spontaneamente costituitisi in base alle affinità di gusti ed alla complementarietà delle esperienze, in modo da assicurare la risoluzione coordinata ed integrale di tutti i problemi di ordine urbanistico, architettonico, tecnico ed economico, che si presentano nel lungo e completo ciclo di costituzione di un moderno quartiere urbano; lasciando invece a professionisti isolati la progettazione di unità immobiliari isolate. Si avranno dunque per l'avvenire due elenchi distinti per la cui formazione, dopo approfondita discussione con gli esponenti delle categorie interessate, sono stati banditi due concorsi nazionali per titoli, aperti a tutti gli ingegneri ed architetti iscritti nei rispettivi albi professionali. I concorsi sono attualmente in via di espletamento.

I nuovi criteri di selezione dei progettisti dovrebbero già di per sé assicurare un alto livello qualitativo della produzione edilizia

ed urbanistica dell'INA-CASA. In ogni modo il Comitato di Attuazione, assistito dalla Consulta tecnica, ha promosso anche la revisione dei « criteri e modalità per la costruzione di alloggi per lavoratori » ai quali debbono rispondere le costruzioni del Piano. Mentre si è rimandato ad un secondo tempo la fissazione di norme minute, che verranno comunicate sotto forma di raccomandazioni a tutti i progettisti, sono stati già fissati alcuni criteri fondamentali ai quali non si dovrà derogare e che contribuiranno ad un miglioramento nella funzionalità dei complessi edilizi e nella rispondenza delle abitazioni alle esigenze degli assegnatari. I criteri adottati provvedono ad assicurare che i quartieri residenziali si inseriscano opportunamente nelle linee direttive del piano regolatore comunale, secondo le direttrici di sviluppo da questo previste ed in modo da consentire facili collegamenti con le zone di lavoro. La estensione delle aree dovrà essere tale da consentire lo sviluppo di un organico piano urbanistico, con una densità di popolazione di circa 300 abitanti per ettaro, che solo in casi particolari potrà essere elevata a 500. Le nuove costruzioni, sia isolate che raggruppate in quartieri, dovranno inserirsi armonicamente nell'ambiente paesistico ed architettonico, con particolare riguardo alla volumetria ed all'altezza dei fabbricati.

Nella progettazione dei nuovi quartieri saranno sistematicamente previste tutte le attrezzature di carattere collettivo necessarie per una ordinata convivenza civile: negozi e mercato, asilo e scuole, ambulatorio ed uffici pubblici essenziali, chiesa, locali di divertimento. Una cura particolare dovrà essere dedicata alla sistemazione delle aree non coperte: strade di lottizzazione, giardini comuni, campi di gioco.

Per quanto riguarda le singole unità immobiliari, per assicurare una sufficiente insolazione anche nel periodo invernale, si è conservata la prescrizione che impone una distanza, fra fabbricati fronteggianti, mai inferiore ad una volta e mezza l'altezza dell'edificio più elevato; nel caso di edifici prospicienti proprietà di terzi, se mancano norme edilizie locali, la distanza dal confine non dovrà risultare inferiore ai  $\frac{3}{4}$  dell'altezza del prospetto.

Per quanto concerne in particolare gli alloggi, è stata confermata l'esigenza che ogni alloggio comprenda un locale di soggiorno, una o più stanze da letto e gli accessori, costituiti dalla cucina, dal bagno e latrina, dall'ingresso, disimpegni, almeno un ripostiglio ed eventuali vani per armadi a muro. Dovrà essere assicurata, in modo

rispondente all'igiene ed alle comodità, la lavatura e stenditura dei panni.

Gli alloggi dovranno sempre possedere la duplice esposizione, essere dotati di una loggia-balcone e degli opportuni mezzi di oscuramento alle finestre; nelle regioni fredde, possibilmente, dell'impianto di riscaldamento centrale.

Sono prescritte inoltre superfici minime utili tali da assicurare funzionalità e confortevolezza: 35, 50, 70, 90, 110 mq. (al netto dei muri, tramezzi, logge e balconi) rispettivamente per gli alloggi da 1 a 5 stanze utili.

#### LA VITA NEI COMPLESSI INA-CASA

Nell'ambito della indagine sui gusti e sulle preferenze degli assegnatari per certe caratteristiche degli alloggi, sono state raccolte anche alcune notizie complementari sulle famiglie e sulle abitazioni, dalle quali è possibile trarre un quadro sommario delle caratteristiche familiari e personali degli assegnatari INA-CASA, del loro modo di vivere, dei loro problemi. Tale quadro, per le ragioni già dette, si riferisce solo ai complessi serviti da Centri sociali INA-CASA, in sostanza cioè ci illumina sulla popolazione assegnataria che vive in nuclei residenziali di almeno 150 famiglie; una popolazione nel complesso costituita da circa 50 mila famiglie distribuita in grandi e medie città.

Un primo carattere che differenzia la popolazione degli assegnatari dei complessi INA-CASA dagli abitanti dello stesso tipo di città è la grande frequenza di famiglie immigrate (con capo famiglia nato in altro comune).

Tali famiglie, infatti, rappresentano il 63% delle famiglie assegnatarie nell'insieme dei complessi edilizi considerati, con ampia differenziazione da una regione all'altra, da un massimo del 79,3% in Lombardia - Piemonte ed un minimo del 40% in Sicilia.

Quanto alla occupazione del capo famiglia le famiglie impiegate rappresentano sul gruppo censito il 37,8% e quelle operaie il 62,2%. Le famiglie impiegate (pubblici e privati) avevano in media 4,86 membri (di cui 1,84 inferiori ai 15 anni) e quelle operaie 5,40 membri (di cui 2,12 inferiori ai 15 anni): medie ambedue nettamente superiori a quelle risultanti per l'intera popola-

zione e per i comuni capoluoghi di provincia nel censimento del 1936.

Queste sommariamente le caratteristiche demografico-sociali degli assegnatari viventi in complessi INA-CASA. I criteri di assegnazione fissati in relazione alla gamma dei tipi di alloggio disponibili, hanno consentito di soddisfare per una percentuale apprezzabile le preferenze degli assegnatari: infatti il 59% degli intervistati ha dichiarato di essere soddisfatto dell'ampiezza dell'alloggio, mentre il 39% avrebbe preferito un alloggio più grande ed il 2% un alloggio più piccolo. Mediamente negli alloggi visitati viveva una persona per vano: l'affollamento medio era invece di 1,10 per il gruppo di coloro che desideravano un alloggio più grande; 0,96 per i soddisfatti; 0,67 per coloro che desideravano un alloggio più piccolo.

L'indagine ha confermato le difficoltà incontrate per ottenere dai Comuni il concorso tecnico e finanziario per quanto si riferisce ai servizi pubblici, alla sistemazione e manutenzione delle strade, degli spazi verdi, ecc. Nonostante l'intervento dell'INA-CASA per provvedere alle necessità più sentite — scuole materne, consultori pediatrici, ecc. — si notano ancora alcune difficoltà per quanto riguarda la sistemazione delle strade esterne, degli spazi comuni, dei servizi di trasporto, le nuove scuole e le farmacie nei complessi grandi e medi. Assai migliore si presenta la situazione nei piccoli gruppi di costruzioni inseriti in tessuti urbani preesistenti, dotati di tutti i servizi.

Questo sommario sguardo sulle caratteristiche demografico-sociali degli assegnatari e sulla situazione ambientale dei complessi in cui abitano, mette in luce la imponenza dello sforzo di adattamento richiesto alle famiglie dalla nuova comunità della quale si trovano a far parte: da un lato la eterogeneità delle provenienze e delle abitudini nonchè l'ampiezza delle famiglie ricche di ragazzi e bambini, dall'altro la inevitabile precarietà di certe attrezzature sociali, di certi servizi, di certi ambienti organizzati che di regola si trovano in tutte le comunità tradizionali.

Il servizio sociale INA-CASA, affidato fin dall'anno scorso ad un Ente specializzato, potrà apportare — sia con l'intervento diretto, sia con un'azione di stimolo e di coordinamento delle attività proprie di altri Enti — un notevole contri-

buto in questo penoso travaglio di formazione attraverso il quale dai gruppi di famiglie, che talvolta dubitano del bene che hanno ottenuto, dovranno svilupparsi le nuove comunità.

#### **ASSEGNAZIONE ED AMMINISTRAZIONE DEGLI ALLOGGI**

Nell'ultimo esercizio sono stati assegnati 17.914 alloggi, contro 31.887 assegnati nell'esercizio precedente.

Questa flessione non trova spiegazione in un calo parallelo nel numero degli alloggi finiti, che nell'esercizio è stato di 22.564. Si deve quindi riconoscere che nell'esercizio si è verificato un rallentamento nel complesso delle operazioni di compilazione delle graduatorie definitive e di assegnazione vera e propria degli alloggi. Lo sfasamento sembra dovuto ad un certo appesantimento nel funzionamento degli Uffici Provinciali del Lavoro e delle Segreterie delle Commissioni Provinciali di assegnazione.

Dei 115.714 alloggi assegnati al 30 giugno 1955, 69.497 sono a riscatto e 46.267 sono in locazione.

Con la costituzione delle assemblee fra gli assegnatari a riscatto che hanno scelto la forma autonoma e con l'affidamento in amministrazione agli I.A.C.P. ed all'I.N.C.I.S. degli alloggi in locazione, si chiude il primo ciclo dell'attività dell'INA-CASA e si inizia l'opera di normale amministrazione patrimoniale che dovrà prolungarsi per i fabbricati destinati alla locazione, fino a che la proprietà dei fabbricati stessi non verrà trasferita agli Enti indicati dall'art. 19 della Legge 18 febbraio 1949, n. 43; e per i fabbricati i cui alloggi sono stati assegnati con promessa di vendita, fino a quando non saranno stati trasferiti definitivamente in libera proprietà tutti gli alloggi dell'immobile.

Nel corso dell'amministrazione patrimoniale sopra ricordata, tuttavia, possono avvenire ed avvengono modifiche di « posizione » degli assegnatari, o perchè avvengono rinunce o cambi di alloggio, o perchè si passa da locazione a riscatto o viceversa;

fino al 30 giugno scorso la mobilità di tale settore è rappresentata dalle seguenti cifre:

— cambi di alloggio (permuta consensuali o passaggi in alloggi resisi liberi) . . . . .	n. 3.000
— cessione di alloggi a riscatto ad altro lavoratore (a norma dell'art. 20 del D.P.R. 22-6-49, n. 340 »	755
— autorizzazioni ad affittare totalmente alloggi a riscatto, per comprovati motivi di necessità (trasferimenti, ecc.) . . . . .	» 750
— passaggi da locazione a riscatto . . . . .	» 4.360
— passaggi da riscatto a locazione . . . . .	» 910

Di tutte queste forme di variazione di posizione amministrativa degli assegnatari, quelle più interessanti sono i passaggi da locazione a riscatto, avvenuti nel decorso esercizio in numero di 945, contro 365 passaggi da riscatto a locazione. Gli Organi direttivi del Piano hanno sempre accolto con favore le domande degli assegnatari locatari desiderosi di acquistare la proprietà dell'alloggio occupato: e per ragioni di carattere sociale — ritenendosi che la coscienza della proprietà, la responsabilità che essa impone, la sicurezza che conferisce siano elementi favorevoli di sviluppo della personalità e del benessere — e per ragioni di carattere patrimoniale, queste ultime giustificate dalla presunzione che gli aspiranti proprietari facciano uso con maggior cura del futuro loro bene. A questo riguardo è interessante citare alcuni dati raccolti in proposito nella ricordata inchiesta condotta presso gli assegnatari dagli assistenti sociali di Centri INA-CASA, ai quali era stato chiesto di formulare dopo l'intervista un giudizio sullo stato di manutenzione dell'alloggio. E' risultato dall'indagine che fra gli alloggi in locazione il 29,5% furono giudicati in ottimo stato di manutenzione, mentre per gli alloggi a riscatto tale percentuale sale al 38,1%.

Questi risultati confortano il Comitato di Attuazione sulla opportunità della iniziativa presa e consigliano, anche per l'avvenire, di estendere l'assegnazione degli alloggi con patto di futura vendita.

Una particolare considerazione è stata data dagli Organi direttivi del Piano al problema della morosità.

Dai dati contabili illustrati nella relazione al bilancio dell'esercizio precedente appare che al 30 giugno 1954 la percentuale

delle somme non incassate su quelle complessivamente dovute dagli assegnatari risultavano del 7% per gli alloggi a riscatto. Al riguardo è stata predisposta una indagine su campione diretta ad accertare la posizione individuale alla fine del luglio scorso, di un gruppo di 1.340 assegnatari a riscatto, estratti a sorte dagli schedari della Gestione. Per questa categoria è possibile così dare qualche risultato che potrà acquistare maggior significato attraverso la ripetizione periodica di simili indagini. Nel mese indicato, su 100 assegnatari a riscatto 78,4 sono risultati in regola con i versamenti, mentre 12,7 avevano effettuato il pagamento di una o più mensilità pur rimanendo in arretrato. In complesso quindi 91,1 di essi hanno effettuato almeno un versamento nel mese di luglio. I morosi — totali o parziali — avevano mediamente 6,7 mensilità arretrate.

Dividendo gli assegnatari in due gruppi — a seconda che la loro immissione negli alloggi rispettivi fosse avvenuta prima o dopo la data del 31 dicembre 1953 — risulta che sul primo gruppo il 10,2% non aveva effettuato nessun versamento nel luglio u.s., mentre tale percentuale si riduce al 4,5% nel secondo gruppo. Da ciò si deve concludere che la maggiore efficienza del servizio di esazione delle quote di riscatto di cui venne fatto cenno nella relazione dell'esercizio precedente, e soprattutto la maggiore cautela posta nella procedura di costituzione delle assemblee degli assegnatari previste dal Regolamento per l'amministrazione degli alloggi a riscatto, hanno portato i loro frutti, sicchè per l'avvenire la morosità dovrebbe avere tendenza a ridursi.

Una completa indagine per accertare i motivi della morosità non è stata ancora fatta; dalle indagini finora svolte risulta che in qualche caso essa è dovuta ad un atteggiamento ostile degli assegnatari per veri o presunti difetti di costruzione, o per la mancata sistemazione delle strade o altri spazi comuni, o per altri motivi di questo genere. Un fattore importante, tuttavia, è costituito dagli scarsi redditi familiari di alcuni assegnatari. A questo proposito è interessante notare che le indicate percentuali di morosi (mancato pagamento del canone nel mese di luglio) variano come segue, nelle varie ripartizioni geografiche: 5,1% nel Nord, 8,6% nel Centro, 17,2% nel Sud-Isole. Anche tra gli assegnatari dopo la data del 31 dicembre 1953 si nota una analoga differenziazione: 3,4% nel Nord, 5,7% nel Centro, 13,4% nel Sud-Isole.

I quozienti di morosità sopra riportati non debbono destare eccessivo allarme quando si consideri che, a differenza degli Istituti per le Case Popolari o analoghi Enti, nell'assegnazione di alloggi INA-CASA non viene fatto nessun accertamento sulla capacità di pagamento degli aspiranti assegnatari: al contrario i criteri di assegnazione fissati dalla Legge favoriscono in una certa misura proprio le famiglie più disagiate che vivono in condizioni di precarietà e pertanto incontrano difficoltà a provvedere regolarmente al pagamento dei canoni. L'analisi del problema dovrà tuttavia essere approfondita per accertare quali nuovi mezzi di intervento possano essere predisposti per attenuare nel futuro l'incidenza della morosità.

#### **RISULTANZE DEL BILANCIO AL 30-6-1955**

Ecco, in sintesi, le realizzazioni raggiunte alla fine dell'esercizio, quali risultano dalle cifre indicate nel bilancio della Gestione INA-CASA per l'esercizio 1954-1955.

- Impegni per costruzioni (gare ratificate) 297.711,8 milioni, corrispondenti a circa 143.486 alloggi con 729.879 vani; di cui, lavori eseguiti 274.333 milioni, corrispondenti a circa 130.000 alloggi con 660.000 vani.
- Bandi di prenotazione pubblicati per 134.911 alloggi, di cui 78.000 a riscatto e 56.911 in locazione.
- Alloggi assegnati 115.764 di cui 67.105 a riscatto e 48.659 in locazione.
- Alloggi affidati in amministrazione 112.919 di cui 65.896 a riscatto e 47.023 in locazione.

In termini di avanzamento percentuale rispetto al programma settennale, i dati di cui sopra si possono così riassumere:

- 95% per gli importi impegnati
- 87% per i lavori eseguiti
- 77% per gli alloggi assegnati
- 75% per gli alloggi amministrati.

Con l'approssimarsi della fine del settennio continua, naturalmente, il progressivo rallentamento di alcune operazioni e pertanto gli avanzamenti conseguiti durante l'ultimo esercizio nei singoli cicli operativi (approvazione progetti, appalti, costruzioni, emissione bandi, assegnazione, ecc.) mostrano disuniformità ancora più accentuate di quelle che già si erano riscontrate nel precedente esercizio.

Prendendo a base il volume medio di 26.000 alloggi che aveva costituito il ritmo annuale per tutte le operazioni negli esercizi a regime, si riscontra che nel settore degli impegni per costruzioni (gare ratificate) si è ormai discesi a poco più di 11.000 alloggi (16.700 nell'esercizio precedente). Ci si rende conto del notevole calo riscontrato nei nuovi impegni, considerando che l'ammontare delle gare di appalto che restavano da espletare al 30 giugno 1955 era ridotto a 9.800 milioni corrispondenti a circa 4.500 alloggi, e che si tratta nella quasi totalità di casi che presentano notevoli difficoltà di risoluzione.

I lavori finiti nell'esercizio hanno mantenuto un ritmo elevato, comprendendo 22.564 alloggi.

La media mensile dei pagamenti è scesa a 3.500 milioni (contro 4.350 dello scorso esercizio).

I collaudi sono stati incrementati notevolmente; 57,6 miliardi (contro 42 dell'esercizio precedente) corrispondenti a 28.600 alloggi.

La determinazione del costo definitivo dei fabbricati, per la quale occorre la preventiva conoscenza del costo definitivo dell'area e delle risultanze del collaudo, procede invece ancora con lentezza, influenzando a sua volta la determinazione dei canoni definitivi.

Nel settore prenotazioni si è avuta la pubblicazione di 1.187 bandi per 15.011 alloggi rispetto ai 22.715 alloggi dell'esercizio precedente.

Gli alloggi assegnati sono stati 17.914 contro 31.887 del precedente esercizio; quelli affidati in amministrazione 21.119 contro 29.460 del precedente esercizio.

L'importo dei lavori eseguiti nel corrente sesto esercizio (valore delle costruzioni e delle aree) è stato di milioni 44.352; esso segna necessariamente una flessione rispetto agli importi totalizzati negli esercizi precedenti (rispettivamente 54.515; 54.294; 53.727; 52.382).

Dal bilancio risulta che al 30 giugno 1955 la competenza dei contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori ammontava a 166.021 milioni. Il gettito dell'ultimo esercizio (milioni 33.731) segna un aumento di 3.184 milioni rispetto a quello dell'esercizio precedente, consolidando la tendenza all'ascesa che è stata valutata all'atto dell'aggiornamento del programma economico finanziario del settennio.

Le quote di ammortamento degli alloggi a riscatto ammontano a 9.711 milioni con un incremento, nell'esercizio, di 3.993 milioni; il gettito medio mensile è passato da 233 milioni a 332 milioni.

Il provento dei fitti, al netto delle spese centrali di amministrazione relative agli alloggi in locazione, è stato, nell'esercizio, di 845 milioni rispetto ai 657 milioni dell'esercizio precedente; l'avanzo medio mensile è stato quindi di circa 71 milioni rispetto ai 55 milioni dell'esercizio precedente.

Fra le attività della situazione patrimoniale figura l'importo di milioni 827,8 relativo a fabbricati per « Centri INA-CASA » e corrispondente al saldo delle spese sostenute per la costruzione e sistemazione dei locali ad uso dei servizi collettivi nei maggiori complessi edilizi, in conformità alle direttive a suo tempo assunte per soddisfare le esigenze di carattere spirituale, culturale, creativo, assistenziale, commerciale delle famiglie assegnatarie.

Le spese generali da imputare al costo degli alloggi sono risultate di milioni 1.270,7. Rispetto allo scorso esercizio, è in notevole aumento la spesa sostenuta per il funzionamento delle Commissioni Provinciali per l'assegnazione degli alloggi, passata da 125 milioni nell'esercizio precedente, ai 202 milioni nell'attuale; l'aumento solo in parte è dovuto a spese afferenti al precedente esercizio.

Aumento di minore entità (28 milioni) si riscontra nella voce « oneri del personale e compensi professionali » dovuto solo in modesta misura ad un piccolo aumento delle unità lavorative, e per la rimanenza alla stipula dei nuovi contratti di assunzione (e conseguente corresponsione di conguagli) con professionisti precedentemente pagati su presentazione di parcella.

L'ammontare dei 1.270,7 milioni imputato al costo degli alloggi, rapportato al valore delle costruzioni realizzate nell'esercizio (44.352,7 milioni), porta ad una incidenza percentuale del 2.86%.

Di tale aliquota, però, solo una parte, lo 0,86%, rappresenta le spese generali di costruzione vera e propria, ammontanti a 382,1 milioni, mentre la rimanenza riguarda spese per bandi, assegnazione ed amministrazione alloggi, ecc., che non possono porsi in riferimento al volume delle costruzioni effettuate nell'esercizio.

#### VERSO IL RINNOVO

Il 31 marzo 1956 avrà termine il periodo di sette anni fissato dalla Legge per l'attuazione dei piani ordinari.

E' attesa però la promulgazione di una legge di proroga del Piano: il testo, già approvato dalla Camera dei Deputati, ha ottenuto in sede referente l'approvazione unanime della X Commissione del Senato. Esso prevede la proroga di altri sette anni, a partire dal 1° aprile 1956, del Piano INA-CASA, colla costruzione di nuove case per una spesa di oltre 350 miliardi.

Il problema fondamentale del momento è quello di dar l'avvio al nuovo programma il più presto possibile. E ciò per vari motivi: evitare una flessione nell'occupazione operaia, ottenere il sollecito impiego dei fondi che continueranno ad affluire, ed assicurare la continuità di funzionamento dei congegni del Piano — uffici centrali, stazioni appaltanti, professionisti, imprese, enti amministratori — in modo da trarre il massimo vantaggio dal grado di coordinata efficienza che essi hanno da tempo raggiunto, attraverso l'entusiasmo e la dedizione dei collaboratori di ogni grado.

Continuità nell'impiego della mano d'opera ed immediata utilizzazione dei fondi sono stati sempre gli obiettivi che il Comitato si è proposto nell'impostare le operazioni relative al primo settennio.

Esse si sono svolte infatti con soddisfacente tempestività, in quanto da una parte venne adottato il concetto di anticipare al massimo i programmi costruttivi, proporzionandoli in misura tale da impegnare sempre le disponibilità finanziarie man mano che affluivano, e dall'altra i tempi di inizio ed ultimazione dei vari piani sono stati opportunamente regolati.

Ad evitare soluzioni di continuità nel ritmo delle costruzioni e dell'occupazione operaia, il Comitato ha chiesto ed ottenuto dal

Ministro del Lavoro — sempre pronto ad agevolare ed incoraggiare l'opera dell'INA-CASA — l'autorizzazione a predisporre fin d'ora l'avvio delle operazioni preliminari per le costruzioni future, formulando un programma di costruzioni da considerare come anticipazione del primo piano del II settennio, il cui volume è stato contenuto nei limiti delle disponibilità indicate dall'articolo 20 della Legge 28 febbraio 1949, n. 43.

Tale programma, per cui venne fissato un massimo di 50 miliardi, comprenderà alcune fra le maggiori località per le quali si dispone di aree idonee, nonchè le costruzioni di Aziende e di Pubbliche Amministrazioni che hanno chiesto di poter provvedere direttamente per i propri dipendenti.

In vista di tali anticipazioni è già stata avviata da tempo la ricerca e l'acquisizione di aree, secondo direttive — ricordate nella relazione dello scorso esercizio — che mirano ad assicurare tutti i servizi collettivi: al 30 giugno 1955, nell'acquisto di queste aree erano già stati impegnati 605 milioni.

Parallelamente alla revisione — già ricordata — delle norme tecniche che dovranno regolare le future costruzioni, si è provveduto alla fissazione dei nuovi costi a vano — fino ad un massimo di 500 mila lire nelle grandi città — per tener conto degli aumenti intervenuti nei costi di mercato e del livello a cui si vuol mantenere la edilizia del Piano.

In tal modo si pongono fin d'ora le premesse per consentire, non appena la nuova legge sarà promulgata, una piena ripresa dell'attività dell'INA-CASA, che potrà così — nei prossimi sette anni — estendere e consolidare i benefici che il « Piano Fanfani » offre ai lavoratori.

#### IL COMITATO DI ATTUAZIONE

*Roma, 29 ottobre 1955.*

## Fonti legislative

- Leggi :**
- 28 febbraio 1949, n.° 43 (G. U. n.° 54 del 7 marzo 1949)
  - 25 luglio 1952, n.° 949 (G. U. n.° 174 del 29 luglio 1952), art. 74
  - 2 agosto 1952, n.° 1084 (G. U. n.° 194 del 22 agosto 1952).
- Norme Integrative :**
- D. P. R. 22 giugno 1949, n.° 340 (G. U. n.° 150 del 4 luglio 1949).
- Regolamenti :**
- D. P. R. 4 luglio 1949, n.° 436 (G. U. n.° 169 del 26 luglio 1949)
  - D. P. R. 16 settembre 1951, n.° 1089 (G. U. n.° 247 del 26 ottobre 1951).

## RELAZIONE DEL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI SUL BILANCIO DELLA GESTIONE I. N. A. - CASA PER L'ESERCIZIO 1954 - 1955

Come si è messo in evidenza nelle precedenti relazioni, l'INA-CASA è una azienda di erogazione, poichè mentre tutti i proventi vanno destinati al raggiungimento dei fini sociali, — cioè incremento dell'occupazione operaia e costruzioni edili — le spese generali e di amministrazione vanno a gravare sui costi degli alloggi.

Pertanto il bilancio si chiude in pareggio e per l'esercizio finanziario 1954-55 con un saldo conti all'Attivo e al Passivo di L. 297.943.527.699. Tale bilancio ha identica impostazione di quelli dei precedenti esercizi, e poichè nelle precedenti relazioni si è analiticamente illustrato il significato delle singole voci, si potrebbe prescindere da tale illustrazione.

Peraltro per una più rapida comprensione delle risultanze contabili, si ritiene opportuno ripeterle integralmente, come di consueto, con dati comparati a quelli del precedente bilancio così come segue:

### ATTIVITA'

*Aree fabbricabili.* — Il valore delle aree in L. 8.337.918.467 si riferisce a mq. 16.116.675 ed è così costituito:

Aree a pagamento .	mq.	11.219.373	per L.	8.337.915.614
Aree gratuite . . .	»	4.897.302	» »	2.853
In totale . . . . .	mq.	16.116.675	per L.	8.337.918.467

Le aree a pagamento figurano per il loro costo aumentato delle quote di incidenza delle spese generali e delle riserve per oneri futuri: quelle cedute gratuitamente alla Gestione figurano per il

valore di una lira per appezzamento. Si mette in evidenza che mentre per le prime è già avvenuto il passaggio di proprietà, per le seconde soltanto per una parte sono stati perfezionati gli atti relativi, e che le aree in esame si riferiscono soltanto agli appezzamenti sui quali non si è ancora edificato ed a quelli per i quali non si è ancora determinato il costo definitivo dei fabbricati che vi insistono.

Altre aree, sulla maggior parte delle quali la Gestione ha già iniziato le costruzioni, figurano nei conti compensativi degli impegni. Trattasi di aree già occupate dalla Gestione, ma per le quali non è stato ancora pagato il relativo prezzo. Per molte di esse, si dovrà attendere il perfezionamento della procedura di esproprio.

Tali aree hanno una consistenza di mq. 1.149.686.589.

*Fabbricati.* — Il valore delle aree e dei fabbricati ha raggiunto l'importo di L. 275.766 milioni in cifra tonda, con un incremento rispetto a quello dello scorso esercizio di L. 44.352,7 milioni, notevolmente inferiore alla media delle realizzazioni degli anni precedenti.

Ciò è dovuto in parte alla circostanza che le Aziende e Cooperative che costruiscono per i loro dipendenti, avendo quasi tutte ultimato il piano di costruzioni previste per il settennio, il loro apporto di realizzazione è stato esiguo; ed in parte al fatto che il piano settennale essendo quasi esaurito, rimangono da ultimare molte opere per le quali i lavori proseguono con una certa lentezza dato l'insorgere di difficoltà e controversie di varia natura.

Il valore totale delle costruzioni e delle aree, nei vari esercizi, è così suddiviso (in milioni di lire):

Esercizio	1949-50	.	.	.	.	.	16.436,6
»	1950-51	.	.	.	.	.	52.382,7
»	1951-52	.	.	.	.	.	53.727,2
»	1952-53	.	.	.	.	.	54.293,5
»	1953-54	.	.	.	.	.	54.573,3
»	1954-55	.	.	.	.	.	44.352,7
	In totale	.	.	.	.	.	<u>275.766,0</u>

Negli importi sopra riportati sono compresi anche quelli relativi alle costruzioni dei « Centri INA-CASA ».

*Centri INA-CASA.* — La necessità di dotare i grandi complessi edilizi dell'INA-CASA, e specialmente quelli sorti e da sorgere nella periferia delle grandi città, di locali da adibire a negozi ed a servizi a carattere sociale, ha determinato una notevole attività diretta alla realizzazione di dette costruzioni. Tali centri per i quali le costruzioni sono state eseguite o sono in corso, sono attualmente 87 ed il loro costo ha raggiunto l'importo di Lire 828.525.441.

Esse costruzioni sono destinate ad essere alienate e l'eventuale maggior ricavo va ad alimentare il fondo « Centri INA-CASA », che figura tra le riserve e gli accantonamenti vari.

*Tesoreria dello Stato - Tesoreria - Banche - Cassa.* — La disponibilità liquida alla chiusura dell'esercizio era di Lire 17.531.386.653 e risultava così distribuita presso:

a) la *Tesoreria dello Stato* per L. 7.435.863.110, in essa compresa la quota parte della annualità che lo Stato anticipa alla Gestione come viene appresso precisato;

b) *I.N.A.* per L. 8.582.852.519. Detto Istituto è incaricato per Legge del servizio di Tesoreria e della raccolta dei contributi versati dagli Enti percettori;

c) *Banche ed Uffici Postali* per L. 1.470.434.496. Presso questi ultimi uffici affluiscono i versamenti delle quote dovute dagli assegnatari degli alloggi;

d) *Cassa* per L. 42.236.108.

Rispetto al precedente esercizio tale disponibilità offre un incremento di L. 12.112,7 milioni dovuti al pagamento da parte dello Stato dei rimanenti 7 miliardi relativi alla VI annualità non erogati nell'esercizio 1953-54, ed in parte all'aumentato gettito sia dei contributi INA-CASA che delle rate di fitto e di riscatto degli alloggi assegnati.

*Enti incaricati della riscossione dei contributi.* — I contributi di competenza dell'esercizio, incassati al 30 giugno dagli Enti percettori e non ancora versati a tale data, ascendono a Lire 1.394.038.525.

Nell'esercizio precedente gli Enti percettori risultavano debitori per L. 2.483.112.710. Notevole è stato quindi il miglioramento del servizio.

*Debitori.* — Le principali voci di credito che raggruppa tale conto sono le seguenti:

a) *Anticipi al personale* per L. 42.906.570. Trattasi di prestiti consentiti al personale dipendente.

b) *Tesoreria dello Stato* per L. 1.373.289.809. Tale importo è costituito da lire 1.244.998.000 relative alla 12<sup>a</sup> rata mensile della VII annualità dovuta dallo Stato a titolo di anticipazione, non versata al 30 giugno e da lire 123.291.809 per interessi maturati al 30 giugno sul c/c esistente presso la Tesoreria stessa.

c) *Comuni ed Enti vari* per L. 451.858.753. Trattasi di finanziamenti concessi, e che i Comuni si sono obbligati a rimborsare, per l'esecuzione delle opere indispensabili atte ad assicurare i servizi pubblici agli alloggi costruiti dalla Gestione. Questa si è indotta ad accordare tali finanziamenti per evitare che a causa delle lunghe procedure richieste perchè i Comuni possano procurarsi i mezzi occorrenti per l'esecuzione di tali opere, gli edifici ultimati rimangano per lungo tempo inoccupabili per mancanza dei servizi tecnico-sanitari, con grave pregiudizio degli assegnatari degli alloggi e della Gestione, la quale vedrebbe dilazionata l'entrata in reddito di essi.

Il movimento di tali anticipazioni è il seguente:

Saldo al 30 giugno 1954 . . . . .	L. 408.623.920
Somme erogate nell'esercizio . . . . .	) 303.443.973
	<u>L. 712.067.893</u>
Somme restituite nell'esercizio . . . . .	) 260.209.140
	<u>L. 451.858.753</u>

d) *Enti Amministratori alloggi in locazione* per Lire 278.844.022. Tale importo rappresenta in parte l'ammontare delle rate scadute e non ancora corrisposte al 30 giugno dagli assegnatari degli alloggi ed in parte le rate di fitto recuperate alla stessa data dagli Enti Amministratori e non ancora versate alla Gestione.

e) *Assegnatari alloggi a riscatto* per L. 610.610.806. Rappresenta la morosità degli assegnatari, che rispetto all'ammontare complessivo delle rate scadute corrisponde ad una percentuale del 6,30 con una certa contrazione nei confronti di quella dello scorso esercizio determinata nel 7%.

f) *Enti diversi per acquisto aree per Lire 191.171.535.* E' l'ammontare delle somme rimesse ai Comuni che avendo assunto l'impegno di cedere a titolo gratuito le aree necessarie alle costruzioni, e non avendo l'immediata disponibilità per l'acquisto di esse, hanno ottenuto dalla Gestione le somme occorrenti, salvo restituirle non appena espletate tutte le formalità e le pratiche richieste dalle autorità tutorie.

Nel bilancio dello scorso esercizio quale ultima voce dell'attivo figuravano le « Spese da recuperare »: esse rappresentavano le spese sostenute dalla Gestione per l'amministrazione degli alloggi a riscatto, e che si sarebbero dovute recuperare mediante il pagamento da parte degli assegnatari di lire 25 a vano mese. Ma l'ammontare di tali contributi è sensibilmente inferiore alle occorrenze, e dà luogo ad un continuo sensibile incremento del conto.

Nella relazione del precedente bilancio il Collegio dei revisori segnalò alla Gestione la necessità di regolarizzare tale partita.

Non essendo sembrato opportuno elevare notevolmente, come sarebbe necessario, la quota di L. 25 vano di cui si è detto sopra, nè contabilmente agevole recuperare nel contempo tantissimi esigui crediti, il Consiglio Direttivo ha deliberato di trasferire tale posta, che nel corrente esercizio ha raggiunto l'importo di L. 305.243.222, a carico del Fondo di riserva per « Oneri futuri », che offre sufficiente copertura per le eventuali altre future maggiori spese da tale fondo considerate.

## PASSIVITA'

*Fondo contributi.* — Anche nell'esercizio in esame si è verificato un incremento nel gettito dei contributi dei lavoratori e dei

datori di lavoro, l'andamento dei quali nei vari esercizi è stato il seguente:

Esercizio 1948-49 (tre mesi)	.	L.	2.329,3	milioni
» 1949-50	.	»	19.013,3	»
» 1950-51	.	»	24.335,0	»
» 1951-52	.	»	26.885,0	»
» 1952-53	.	»	29.180,3	»
» 1953-54	.	»	30.547,1	»
» 1954-55	.	»	33.731,5	»
In totale	.	L.	166.021,5	

E' facile prevedere che nel settennio il gettito complessivo di essi contributi sorpasserà i 190 miliardi; importo notevolmente superiore alle originarie previsioni.

Le cifre esposte comprendono anche i contributi trattenuti dalle Aziende e Cooperative che costruiscono per i propri dipendenti e soci, la maggior parte delle quali, avendo già recuperato le somme anticipate per le costruzioni, hanno ripreso il regolare versamento dei contributi agli Enti percettori.

I contributi dovuti dallo Stato del 4,30% sull'ammontare di quelli corrisposti dai datori di lavoro e dai lavoratori, si sono elevati a L. 7.138.931.748 e quelli del 3,20% sul costo degli alloggi assegnati, a L. 14.798.599.934.

Quest'ultimo importo si riferisce alle annualità finora maturate, determinate in via provvisoria in base agli alloggi assegnati in ciascun semestre solare ed è così costituito (in milioni di lire):

				Importo annualità	N.° annualità	TOTALE
1 <sup>a</sup> annualità	1° semestre	1951		217,3	5	1.086,5
2 <sup>a</sup> »	2° »	1951		436,2	4	1.744,7
3 <sup>a</sup> »	1° »	1952		630,9	4	2.523,6
4 <sup>a</sup> »	2° »	1952		709,8	3	2.129,4
5 <sup>a</sup> »	1° »	1953		764,8	3	2.294,3
6 <sup>a</sup> »	2° »	1953		790,3	2	1.580,6
7 <sup>a</sup> »	1° »	1954		1.019,9	2	2.039,8
8 <sup>a</sup> »	2° »	1954		773,1	1	773,1
9 <sup>a</sup> »	1° »	1955		626,6	1	626,6
TOTALE						14.798,6

*Fondo quote ammortamento alloggi a riscatto.* — Tale fondo di L. 9.771.782.174 rappresenta l'ammontare delle rate di riscatto degli alloggi, maturate al 30 giugno, e dovute dagli assegnatari. Tale fondo va ad incrementare le disponibilità per costruzioni.

*Anticipazioni dello Stato.* — Il saldo di tale conto in Lire 82.885.413.413 rappresenta l'ammontare delle anticipazioni dello Stato di 7 annualità di 15 miliardi, diminuito di L. 21.927.531.682 per contributi 4,30% e 3,20% dovuti dallo Stato, dei quali si è fatto cenno precedentemente, e delle trattenute per diritti casuali.

*Creditori.* — Il saldo di tale conto è di L. 11.032.769.102. I principali sottoconti sono i seguenti:

a) *Creditori vari* per L. 120.518.219. In tale sottoconto figurano:

— i crediti di fornitori per merci fornite e fatturate nell'esercizio, ma non pagate;

— crediti del personale per competenze dovute al 30 giugno, ma corrisposte successivamente, nonché le trattenute per R.M. e Complementare effettuate sugli stipendi e non ancora versate;

— i versamenti effettuati dagli assegnatari degli alloggi a scomputo delle 15 ultime annualità delle rate di ammortamento. Gli assegnatari che si sono avvalsi delle speciali facilitazioni loro concesse, di abbreviare cioè il periodo venticinquennale di ammortamento mediante il riscatto anticipato delle ultime mensilità, ascendono a 335 i quali hanno complessivamente versato lire 48.553.099. Su tale somma sono stati conteggiati gli interessi 4% che per un importo di L. 1.591.860 sono stati portati, unitamente ai versamenti anticipati delle ultime annualità a loro credito, per un importo complessivo di L. 50.144.999.

b) *Enti appaltanti* per L. 9.151.154.143. Trattasi di crediti delle imprese per L. 3.094.706.826 per lavori eseguiti a tutto il 30 giugno e pagati successivamente e per L. 6.056.447.317 per trattenute di garanzia sui lavori eseguiti da corrispondersi dopo il collaudo di essi.

c) *Aziende e Cooperative* per L. 1.653.282.439. Tale sottoconto notevolmente ridotto rispetto alle risultanze del precedente

esercizio, rappresenta il residuo delle anticipazioni effettuate dalle Aziende e Cooperative per le costruzioni eseguite e che verranno da esse recuperate attraverso l'esonero, dal versamento dei contributi.

d) *Creditori per aree* per L. 107.814.301. Figurano in tale voce le somme non ancora corrisposte a venditori di aree, perchè trattenute in deposito a garanzia dei loro adempimenti.

*Fondo indennità di licenziamento.* — Tale fondo ha subito il notevole incremento di L. 9.664.228 passando da L. 53.528.278 dello scorso esercizio a L. 63.172.256. Tale incremento è dipendente esclusivamente dal naturale aumento dell'anzianità di servizio del personale dipendente.

L'importo di tale fondo è esattamente corrispondente alle indennità dovute, calcolate tenendo conto di tutti gli elementi che a norma delle vigenti disposizioni devono essere tenuti a base delle liquidazioni.

*Fondo ammortamento mobili e macchine.* — Per la determinazione di tale fondo sono stati seguiti gli stessi criteri tenuti a base nello scorso esercizio (il 10% per i mobili e il 20% per le macchine).

*Riserve e accantonamenti vari.* — Comprende i seguenti sottoconti:

— Riserve varie per oneri futuri . . .	L.	669.407.766
— Fondo manutenzione straordinaria . . .	»	206.043.219
— Fondo Centri INA-CASA . . .	»	64.331.863
— Fondo assistenza sociale . . .	»	4.592.790
— Fondo 0,50% (supero costo vano) . . .	»	14.639.751
— Fondo assicurazione . . .	»	124.004.005
— Fondo valutazione aree . . .	»	183.644.906
<b>TOTALE . . .</b>	<b>L.</b>	<b>1.266.664.300</b>

Per quanto sia le riserve che i fondi di accantonamento siano stati costituiti in base alle stesse modalità e direttive seguite nei precedenti esercizi messe in evidenza nelle precedenti relazioni, si

ritiene opportuno ripeterle per una più rapida lettura e comprensione della significazione dei dati suesposti:

a) *Riserve per oneri futuri.* — Non essendo possibile l'immediata esatta valutazione dei costi delle aree e dei fabbricati, si rende necessario che questi siano maggiorati oltre che delle quote di spese generali di amministrazione, esattamente determinabili alla fine di ogni esercizio, anche di una ulteriore quota destinata ai futuri oneri in parte puramente eventuali ed in parte certi nel loro verificarsi, ma incerti nel loro ammontare, che dovessero sostenersi dopo il collaudo. Tale quota è stata determinata nello 0,41%. Tale sottoconto ha subito le seguenti variazioni: un incremento di L. 175.777.197 ed un decremento di L. 364.654.786, dovuto per L. 305.243.222 al prelevamento di pari importo che avrebbe dovuto figurare nel conto « spese da recuperare » come si è già detto, e per L. 59.411.564 a prelevamento per lavori eseguiti dopo l'effettuazione dei collaudi.

b) *Fondo manutenzione straordinaria.* — Costituito da una quota di L. 40 a vano mese a carico degli assegnatari degli alloggi a locazione e degli alloggi a riscatto amministrati da Enti vari con il sistema forfettario, ha subito nell'esercizio le seguenti variazioni:

In aumento . . . . .	L. 120.273.667
In diminuzione per prelevamenti destinati alle spese di manutenzione straordinaria . . . . .	» 40.035.535
Incremento . . . . .	<u>L. 80.238.132</u>

c) *Fondo Centri INA-CASA.* — E' costituito dall'utile netto derivante dalla vendita delle costruzioni relative a tali centri, come si è già precisato trattando del conto « Centri INA-CASA ».

d) *Fondo assistenza sociale.* — Tale sottoconto viene costituito da una maggiorazione dei canoni sia dei fitti che di riscatto e su di esso gravano le spese del servizio di assistenza sociale. Nell'esercizio ha avuto un incremento di L. 7.353.822 ed un decremento di L. 25.120.733.

e) *Fondo 0,50% - supero costo vano.* — Si rammenta che tale fondo viene costituito aumentando dello 0,50% il costo di

talune categorie di alloggi ed ha per iscopo di accantonare le somme necessarie per fronteggiare i superi dei costi massimi stabiliti per le varie categorie di alloggi. Tale fondo nell'esercizio ha subito un incremento di L. 3.676.910 ed un decremento di lire 583.000.

f) *Fondo assicurazione.* — Ha subito i seguenti movimenti:

In aumento (gettito di L. 10 per vano mese dovute da tutti gli assegnatari degli alloggi: autoassicurazione)	L. 58.562.378
In diminuzione (spese sostenute per riparazione dei danni derivanti da incendi ed altre calamità)	» 4.856.399
Incremento	L. 53.705.979

g) *Fondo valutazione aree.* — Tale fondo come si è già precisato nelle precedenti relazioni viene costituito come segue. Alle aree cedute gratuitamente dai Comuni, valutate come si è già accennato provvisoriamente in ragione di una lira per appezzamento, ed a quelle il cui costo non supera il 2, il 4 ed il 6% del valore delle costruzioni, a seconda che si tratta di aree site rispettivamente in comuni con meno di 100 mila abitanti, con abitanti da 100 mila a 500 mila o con più di 500 mila abitanti, viene attribuito all'atto della determinazione del costo totale degli stabili che su esse insistono, il valore corrispondente alle dette percentuali: valore portato in aumento del costo stesso. La differenza tra tale valore ed il costo effettivo delle aree, costituisce tale fondo di riserva.

Esso è rimasto pressochè immutato, avendo subito un incremento di L. 295.000 ed un decremento di L. 407.721.

*Redditi da utilizzare sulle future costruzioni.* — Tale conto ha raggiunto l'importo di L. 4.986.037.656 e l'incremento dell'eser-

cizio di L. 1.205.269.814 è così costituito:

Interessi sulle somme depositate presso l'I.N.A. . . . .	L.	167.282.424
Interessi sulle somme depositate presso la Tesoreria dello Stato . . . . .	»	157.699.799
Interessi sui c/c bancari . . . . .	»	9.541.693
Interessi sui c/c postali . . . . .	»	1.120.987
Interessi su mutui . . . . .	»	3.670.618
Interessi vari . . . . .	»	6.215.466
Rate di fitto . . . . .	»	845.184.911
Vendita pubblicazioni . . . . .	»	39.605
Proventi vari . . . . .	»	14.514.311
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b><u>1.205.269.814</u></b>

Nei precedenti esercizi la quasi totalità dei proventi derivava dagli interessi sulle somme depositate presso l'I.N.A., la Tesoreria ed Enti vari. In seguito alla sempre minore giacenza di tali depositi essi si sono andati contraendo mentre progressivamente sono aumentate le entrate relative ai fitti degli alloggi assegnati in locazione. Gli importi di tali fitti sono al netto delle spese di amministrazione, le quali ascendono a L. 110.597.340.

I redditi in questione risultano così suddivisi per esercizi:

Esercizio 1949-50 . . . . .	L.	439.800.184
» 1950-51 . . . . .	»	802.180.406
» 1951-52 . . . . .	»	998.344.885
» 1952-53 . . . . .	»	689.014.588
» 1953-54 . . . . .	»	851.427.779
» 1954-55 . . . . .	»	<u>1.205.269.814</u>
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>L.</b>	<b><u>4.986.037.656</u></b>

*Impegni e beni dei terzi.* — Tali conti compensativi non abbisognano di illustrazioni. Si ritiene opportuno mettere in evidenza, per quanto ha attinenza « agli impegni », che essi costituiscono un elemento integrativo per una più completa valutazione dell'attività dell'Ente.

*Spese di Amministrazione.* — Il seguente prospetto offre un raffronto analitico tra gli oneri di amministrazione sostenuti nel

precedente esercizio ed in quello chiuso al 30 giugno (in milioni di lire):

	1953-54	1954-55	Differenza
Oneri del personale . . . . .	606,5	634,6	+ 28,1
Oneri del personale I.N.A. a forfait . . . . .	631,1	550,3	— 80,8
Spese notarili e tasse . . . . .	26,5	—	— 26,5
Indennità Organi direttivi . . . . .	14,9	24,9	+ 10,0
Stampati e cancelleria . . . . .	22,1	16,9	— 5,2
Spese assegnazione alloggi . . . . .	124,9	202,0	+ 77,1
Spese postelegrafoniche, luce e varie . . . . .	88,4	111,5	+ 23,1
Quote ammortamento . . . . .	9,9	13,3	+ 3,4
Interessi passivi su anticipazioni . . . . .	39,0	—	— 39,0
	<u>1.563,3</u>	<u>1.553,5</u>	— 9,8
A dedurre spese per amministrazione alloggi in locazione e a riscatto . . . . .	229,9	282,8	— 52,9
<b>TOTALI . . . . .</b>	<u>1.333,4</u>	<u>1.270,7</u>	— 62,7

Da tale prospetto si rileva innanzi tutto l'assenza, nelle spese generali dell'esercizio in esame, di due voci: « Spese notarili e tasse » e « Interessi passivi su anticipazioni ».

La prima aveva riferimento alle spese per acquisizioni delle aree (parcelle ai notai ed agli avvocati incaricati del perfezionamento degli atti di acquisto, nonchè ai periti per sopraluoghi e misurazione delle aree ecc). Si è ritenuto che tali spese, da considerarsi primo elemento del costo delle aree, dovessero essere più propriamente imputate ad esse.

La seconda voce « Interessi passivi su anticipazioni » comparve soltanto nel bilancio dello scorso esercizio, in dipendenza di mutuo che si dovette contrarre con la Banca Nazionale del Lavoro, per

sopperire a deficienza di cassa dovuta a notevole ritardo da parte del Tesoro nella corresponsione dei 15 miliardi di anticipazioni relativi alla V annualità.

La voce che offre un maggiore incremento è quella delle spese per l'assegnazione di alloggi (+ milioni 77,1). La spesa alla quale si riferisce è quella sostenuta per il funzionamento delle Commissioni Provinciali per l'assegnazione degli alloggi. L'incremento è dovuto in parte a spese afferenti al precedente esercizio e non denunciate in tempo utile per essere portate nel relativo bilancio ed in parte alle aumentate esigenze delle Commissioni Provinciali, alle quali sono state richieste prestazioni eccezionali per accelerare la compilazione delle graduatorie.

L'incremento di L. 28,1 milioni della voce « Oneri del personale » non è dovuto a nuove assunzioni, ma al fatto che l'onere del personale che una volta veniva pagato su fattura o su presentazione di parcelle, il quale onere nell'esercizio 1953-54 è figurato per solo 8 mesi, figura per tutti i 12 mesi nell'esercizio 1954-55. In tale esercizio inoltre sono stati effettuati conguagli e corrisposti gli arretrati derivanti dalla trasformazione di taluni contratti di assunzione.

L'incremento di 10 milioni della voce « Indennità agli Organi direttivi » è da attribuirsi in parte all'elevazione della misura dei compensi e dei gettoni di presenza autorizzata di concerto dai Ministeri del Lavoro e del Tesoro ed in parte alla maggiore attività dispiegata dal Consiglio, dal Comitato e dalle Commissioni.

Come già si mise in evidenza nelle precedenti relazioni, l'attività della Gestione essendo duplice, cioè attività di costruzione degli alloggi e attività per l'amministrazione di essi, sarebbe desiderabile potere esattamente determinare quanta parte delle spese generali siano da attribuirsi all'una o all'altra attività. Ma al raggiungimento di tale finalità ostano difficoltà, non facilmente superabili, che si enunciarono in dette relazioni. Prescindendo da tali discriminazioni e dallo sfasamento di alcune spese rispetto ai piani di costruzione, per cui non è sempre possibile attribuire le spese di che trattasi sostenute nell'esercizio alle costruzioni nello stesso periodo realizzate, le spese generali e di amministrazione in lire 1.270.737.601 al netto delle spese per amministrazione degli alloggi determinate a calcolo, incidono su quelle per le costruzioni e sulle aree, realizzate nell'esercizio in L. 44.352.725.707, con il 2,86%. Tale indice rappresenta l'incidenza delle spese generali sulle costruzioni agli effetti della determinazione dei fitti degli

alloggi in locazione e delle rate di ammortamento di quelli a riscatto. Tale indice nel precedente esercizio risulta del 2,44%. Raffrontando invece le spese generali sostenute dalla Gestione nei vari esercizi, a tutto il 30 giugno 1955, in lire 5.961.533.587 con le realizzazioni costruttive alla stessa data in lire 275.766.032.128, si ha un indice del 2,16% in confronto del 2,02% messo in evidenza nello scorso esercizio.

Esaurita la disamina dei dati contabili quali si rilevano dal bilancio, questo Collegio dei revisori dei conti alla stregua delle risultanze illustrate:

- constata il permanere del consolidamento delle spese generali;
- raccomanda una maggiore intensificazione dell'azione diretta a ridurre la morosità, per gli alloggi in locazione ed in particolare modo per quelli a riscatto;
- fa voti:

a) perchè si avvisino ai mezzi necessari per contenere le spese per assegnazione degli alloggi, che dall'inizio della Gestione a tutto l'esercizio corrente ascendono a L. 529.069.325; spese che specialmente nell'esercizio in esame hanno subito un notevole incremento;

b) si provveda ad un congruo aumento della quota di L. 25 vano mese per amministrazione degli alloggi a riscatto, manifestatasi insufficiente alla copertura dell'onere;

c) si adegui all'effettiva spesa, per il servizio dell'assistenza sociale, la maggiorazione dei canoni sia dei fitti che di riscatto degli alloggi.

Questo Collegio, avendo proceduto durante l'esercizio al riscontro delle scritture contabili ed agli altri adempimenti prescritti, può attestare la regolare ed encomiabile tenuta delle scritture e la loro rispondenza ai dati esposti in bilancio, del quale pertanto propone l'approvazione.

**IL COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI**

**A L L E G A T I**





(dal bilancio al 30-6-1955)

DIMOSTRAZIONE DEI PROVENTI DELL'ESERCIZIO

Fitti . . . . . L.	845.184.911
Interessi attivi . . . . . »	345.530.987
Proventi vari . . . . . »	14.553.916
	<hr/>
	1.205.269.814

DIMOSTRAZIONE DEGLI ONERI DELL'ESERCIZIO

Oneri del personale e compensi a professionisti . . . . . l.	634.602.479
Oneri personale I.N.A. e forfait . . . . . »	550.314.426
Indennità e gettoni presenza Organi Direttivi »	24.853.591
Stampati e cancelleria . . . . . »	16.914.469
Spese assegnazione alloggi in periferia . . . . . »	202.051.070
Postali, telegr., trasporti, luce, arredamento, manutenzioni, varie . . . . . »	111.475.499
Quote ammortamento dell'esercizio . . . . . »	13.295.800
	<hr/>
	1.553.507.334
<b>In diminuzione:</b>	
Spese amministrazione alloggi in locazione . . . . . L.	110.597.340
Spese amministrazione alloggi a riscatto . . . . . »	<u>172.172.393</u>
	282.769.733
	<hr/>
Spese generali imputate alle costruzioni . . . . . L.	1.270.737.601

## MOVIMENTO DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DAL 30-6-1953 AL 30-6-1955

(importi in milioni di lire)

ATTIVITÀ	al 30-6-55	al 30-6-54	al 30-6-53	Incremento esercizio		
				1954-55	1953-54	1952-53
<b>Aree - Fabbricati:</b>						
<i>Enti appaltanti . . . . .</i>	232.889,1	189.957,8	137.704,6	+ 42.931,3	+ 52.253,2	+ 45.362,9
<i>Aziende e Cooperative . . . . .</i>	42.049,1	41.361,6	39.099,6	+ 687,5	+ 2.262,0	+ 8.894,8
<i>Fabbricati Centri INA-CASA . . . . .</i>	827,8	93,9	35,8	+ 733,9	+ 58,1	+ 35,8
	275.766,0	231.413,3	176.840,0	+ 44.352,7	+ 54.573,3	+ 54.293,5
Disponibilità di cassa . . . . .	17.531,2	5.418,6	3.775,6	+ 12.112,6	+ 1.643,0	— 13.086,4
Enti incaricati riscossioni contributi	1.394,0	2.483,1	3.249,7	— 1.089,1	— 766,6	— 119,0
Debitori . . . . .	3.141,0	2.047,6	6.111,2	+ 1.093,4	— 4.063,6	+ 4.939,8
Mobili e macchine . . . . .	110,8	93,4	72,3	+ 17,4	+ 21,1	+ 22,4
Depositi . . . . .	0,5	2,0	1,6	— 1,5	+ 0,4	—
Spese da ripartire . . . . .	—	219,9	139,9	— 219,9	+ 80,0	+ 74,1
	297.943,5	241.677,9	190.190,3	+ 56.265,6	+ 51.487,6	+ 46.124,4

<b>PASSIVITÀ</b>						
Contributi datori di lavoro e lavoratori	166.021,7	132.290,2	101.743,0	+ 33.731,5	+ 30.547,2	+ 29.180,3
Contributi dello Stato . . . . .	21.937,5	14.518,0	8.635,4	+ 7.419,5	+ 5.882,6	+ 4.013,7
Anticipazioni dello Stato. . . . .	82.885,4	68.302,9	51.269,6	+ 14.582,5	+ 17.033,3	+ 10.951,3
Creditori . . . . .	11.032,7	15.659,3	21.754,0	— 4.626,6	— 6.094,7	— 465,0
Fondo indennità licenziamento . . . . .	63,2	53,5	31,9	+ 9,7	+ 21,6	+ 10,3
Fondo ammort. mobili e macchinari . . . . .	38,5	25,9	17,4	+ 12,6	+ 8,5	+ 7,3
Riserve e accantonamenti vari . . . . .	1.266,7	1.328,5	1.019,2	— 61,8	+ 309,3	+ 419,0
Proventi e quote ammortamento	14.697,8	9.499,6	5.719,8	+ 5.198,2	+ 3.779,8	+ 2.007,5
	297.943,5	241.677,9	190.190,3	+ 56.265,6	+ 51.487,6	+ 46.124,4

NOTA. — La disponibilità finanziaria di competenza dell'esercizio 1954-55 non utilizzata risulta dal seguente conteggio (in milioni di lire):

Entrate contabilizzate nell'esercizio:	<i>contributi datori lavoro e lavoratori</i>	33.731,5	
	<i>esoneri ad Aziende e Cooperative</i>	3.652,0	
		30.079,5	
	<i>annualità dello Stato</i>	15.000,0	
	<i>proventi e quote ammortamento</i>	5.198,2	
	<i>accantonamenti e riserve varie</i>	208,9	
			50.486,6
Investimenti dell'esercizio (aree e fabbricati: Enti appaltanti e Centri INA-CASA)			43.665,2
Disponibilità di competenza dell'esercizio non utilizzata			6.821,4

**RIPARTIZIONE PER PIANI DEL PROGRAMMA DELLE COSTRUZIONI  
E DEGLI STANZIAMENTI AL 30 GIUGNO 1955 <sup>(1)</sup>**

(importi in milioni di lire)

P I A N I	STANZIAMENTI EFFETTUATI			Restano da stanziare d	Totale programma (c + d) e
	Importi stanziati a	Integrazioni concesse ( <sup>2</sup> ) b	Totale c		
	Piano 1° anno . . .	95.961,8	4.875,1		
Piano 2° anno . . .	73.469,5	13.164,1	86.633,6	—	86.633,6
ed ampliamento Piano 3° anno . . .	32.595,0	3.576,5	35.575,5	—	35.575,5
Piano 4° anno . . .	35.729,2	1.153,7	36.882,9	—	36.882,9
Piano 5° anno . . .	30.294,8	892,4	31.187,2	( <sup>3</sup> ) 144,0	31.331,2
Piano 6° anno . . .	20.566,7	518,1	21.084,8	—	21.084,8
<b>TOTALE . . .</b>	<b>288.617,0(<sup>4</sup>)</b>	<b>24.179,9</b>	<b>312.200,9</b>	<b>144,0</b>	<b>312.344,9</b>
Integrazioni inferiori al 5 % dell'importo delle singole costruzioni, concesse in sede di esecuzione. . . . .					( <sup>5</sup> ) 1.620,5
					313.965,4
Residuo fondo integrazioni . . . . .		1.184,0		1.184,0	1.184,0
Fondo integrazioni . . . . .		25.363,9		1.328,0	315.149,4

(<sup>1</sup>) Al netto delle spese generali da imputare al prezzo degli alloggi.

(<sup>2</sup>) Integrazioni concesse per aumento prezzi (cfr. nota 2 del corrispondente allegato dell'esercizio precedente), per opere aggiuntive e per aumento numero vani.

(<sup>3</sup>) Al netto delle decadenze previste i cui importi sono stati trasferiti al fondo integrazioni.

(<sup>4</sup>) Di cui 42.903 milioni per costruzioni dirette di Aziende e Cooperative e 11.981 milioni per costruzioni di Pubbliche Amministrazioni.

(<sup>5</sup>) La diminuzione rispetto alla cifra esposta nel corrispondente allegato dell'esercizio precedente è conseguenza del trasferimento nella colonna b) delle integrazioni che con successive autorizzazioni hanno superato il 5 %.

**RIPARTIZIONE PER PIANI DEGLI STANZIAMENTI, DEI LAVORI ESEGUITI  
E DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1955**

(Enti appaltanti, Aziende e Cooperative)

(importi in milioni di lire)

P I A N I	Stanziamenti ( <sup>1</sup> )	Lavori eseguiti al 30-6-55 ( <sup>2</sup> )		$\frac{b}{a} \cdot 100$	Lavori eseguiti + impegni al 30-6-55 ( <sup>3</sup> )		$\frac{c}{a} \cdot 100$	Lavori eseguiti + impegni al 30-6-54	Impegni assunti nell'esercizio (c - d) ( <sup>4</sup> )
	a	b	c		d	e			
Piano 1° anno . . . . .	100.836,9	99.011,8	99.707,2	98,2	96.796,7	2.910,5	98,8	96.796,7	2.910,5
Piano 2° anno ed ampliamento .	86.633,6	83.684,9	83.935,5	96,6	79.251,9	4.683,6	96,9	79.251,9	4.683,6
Piano 3° anno . . . . .	35.575,5	30.816,6	33.881,4	86,6	31.678,9	2.202,5	95,2	31.678,9	2.202,5
Piano 4° anno . . . . .	36.882,9	30.910,8	35.572,6	83,8	29.761,1	5.811,5	96,4	29.761,1	5.811,5
Piano 5° anno . . . . .	31.187,2	19.190,0	27.724,7	61,5	17.482,8	10.241,9	88,9	17.482,8	10.241,9
Piano 6° anno . . . . .	21.084,8	10.718,9	16.890,4	49,1	11.468,6	5.421,8	80,1	11.468,6	5.421,8
<b>TOTALE . . . . .</b>	<b>312.200,9</b>	<b>274.333,0</b>	<b>297.711,8</b>	<b>87,8</b>	<b>266.440,0</b>	<b>31.271,8</b>	<b>95,4</b>	<b>266.440,0</b>	<b>31.271,8</b>

(<sup>1</sup>) Importi al netto delle spese generali ed accantonamenti vari e comprensivi delle « integrazioni » aggiornate al 30 giugno 1955 (cfr. colonna c) dell'all. 4); non si è tenuto conto delle scadenze previste ma non ancora pronunciate dal Comitato né delle integrazioni riconosciute alle Aziende.

(<sup>2</sup>) Gli importi relativi ai cantieri per i quali è stato già determinato il costo definitivo degli alloggi sono stati maggiorati della quota di spese generali ed accantonamenti vari.

(<sup>3</sup>) Non si è tenuto conto delle integrazioni riconosciute alle Aziende.

(<sup>4</sup>) Gare ratificate più integrazioni; gli importi corrispondenti furono: 55.397,0 milioni nell'esercizio 1951-52, 66.324,5 milioni nell'esercizio 1952-53, 36.582,6 milioni nell'esercizio 1953-54.

**RIPARTIZIONE PER PIANI E PER REGIONI  
DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1955**

(importi in milioni di lire)

R E G I O N I	Piano del 1° anno	Piano del 2° anno ed adempimento	Piano del 3° anno	Piano del 4° anno	Piano del 5° anno	Piano del 6° anno	TOTALE
Piemonte e Valle d'Aosta . . . . .	10.729,2	6.250,2	1.728,7	2.759,1	1.797,8	262,0	23.527,0
Lombardia . . . . .	18.303,1	16.703,5	3.321,7	5.567,0	9.356,9	355,9	53.608,1
Trentino - Alto Adige . . . . .	1.161,2	1.322,5	289,2	398,3	577,5	260,0	4.008,7
Veneto . . . . .	6.492,8	5.684,5	2.985,6	3.612,4	2.013,6	1.655,0	22.443,9
Friuli - Venezia Giulia . . . . .	1.619,2	1.636,1	294,7	901,7	1.004,1	250,6	5.706,4
Liguria . . . . .	4.351,5	3.137,5	1.636,0	1.401,5	323,4	337,4	11.187,3
Emilia - Romagna . . . . .	4.997,4	6.409,5	1.451,4	2.943,1	3.791,2	1.908,2	21.500,8
Toscana . . . . .	5.810,5	5.283,7	2.324,6	2.951,0	2.196,0	980,2	19.546,0
Umbria . . . . .	1.222,4	939,7	328,1	696,0	421,0	70,0	3.677,2
Marche . . . . .	1.755,7	1.271,9	567,8	1.018,1	428,9	252,3	5.294,7
Lazio . . . . .	8.049,9	5.700,9	3.173,5	1.483,2	1.401,8	79,6	19.888,9
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>64.492,9</b>	<b>54.340,0</b>	<b>18.101,3</b>	<b>23.731,4</b>	<b>23.312,2</b>	<b>6.411,2</b>	<b>190.389,0</b>

Abruzzi-Molise . . . . .	1.732,2	3.588,5	811,2	765,6	505,0	227,7	7.630,2
Campania . . . . .	10.749,7	10.510,2	2.347,3	7.549,8	1.092,7	3.378,5	35.628,2
Puglie . . . . .	7.403,9	5.186,6	3.454,9	1.181,8	1.278,3	3.345,9	21.851,4
Basilicata . . . . .	829,2	862,0	248,3	443,7	76,1	584,1	3.043,4
Calabria . . . . .	2.973,0	3.276,2	2.000,5	522,7	904,1	1.062,5	10.739,0
Sicilia . . . . .	9.433,4	3.695,5	5.258,3	882,3	478,0	1.770,7	21.518,2
Sardegna . . . . .	2.092,9	2.476,5	1.659,6	495,3	78,3	109,8	6.912,4
<b>SUD-ISOLE . . . . .</b>	<b>35.214,3</b>	<b>29.595,5</b>	<b>15.780,1</b>	<b>11.841,2</b>	<b>4.412,5</b>	<b>10.479,2</b>	<b>107.322,8</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>99.707,2</b>	<b>83.935,5</b>	<b>33.881,4</b>	<b>35.572,6</b>	<b>27.724,7</b>	<b>16.890,4</b>	<b>297.711,8</b>
Valore delle costruzioni . . . . .							274.316,4
Impegni residui (*) . . . . .							23.395,4

(\*) Di cui milioni 1.149,7 di impegni per aree e milioni 22.245,7 di impegni per costruzioni da eseguire.

**RIPARTIZIONE PER REGIONI DEL PROGRAMMA DELLE COSTRUZIONI  
E DEGLI STANZIAMENTI AL 30 GIUGNO 1955**

(importi in milioni di lire)

REGIONE	STANZIAMENTI EFFETTUATI SUL PIANO <sup>(1)</sup>			Residuo programma da stanziare	TOTALE
	del 1° e 2° Anno	del 3°, 4°, 5° Anno	del 6° Anno		
Piemonte e Valle d'Aosta . . . . .	17.827,7	6.725,8	339,0	25,0	24.917,5
Lombardia . . . . .	35.892,5	19.654,8	435,1	25,0	56.007,4
Trentino - Alto Adige . . . . .	2.487,9	1.368,6	262,5	—	4.119,0
Veneto e Friuli - Venezia Giulia . . . . .	15.531,5	10.957,0	2.069,6	21,5	28.579,6
Liguria . . . . .	7.894,7	4.067,8	438,0	14,5	12.415,0
Emilia - Romagna . . . . .	11.507,2	8.627,4	2.261,1	—	22.395,7
Toscana . . . . .	11.159,4	7.492,1	1.158,1	—	19.809,6
Umbria . . . . .	2.259,2	1.452,9	70,0	—	3.782,1
Marche . . . . .	3.014,6	2.058,4	256,1	—	5.329,1
Lazio . . . . .	13.976,0	7.624,6	50,0	19,0	21.073,6
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>121.550,7</b>	<b>70.029,4</b>	<b>7.339,5</b>	<b>105,0</b>	<b>198.428,6</b>
<b>ABRUZZI - MOLISE</b>	<b>5.356,0</b>	<b>2.220,6</b>	<b>241,1</b>	<b>4,0</b>	<b>7.821,7</b>
<b>CAMPANIA</b>	<b>21.490,1</b>	<b>11.645,9</b>	<b>5.691,6</b>	<b>—</b>	<b>38.827,6</b>
<b>PUGLIE E BASILICATA</b>	<b>14.482,3</b>	<b>6.857,2</b>	<b>4.727,4</b>	<b>35,0</b>	<b>26.101,9</b>
<b>CALABRIA</b>	<b>6.404,4</b>	<b>3.578,4</b>	<b>1.054,9</b>	<b>—</b>	<b>11.037,7</b>
<b>SICILIA</b>	<b>13.568,5</b>	<b>7.397,8</b>	<b>1.750,5</b>	<b>—</b>	<b>22.716,8</b>
<b>SARDEGNA</b>	<b>4.618,5</b>	<b>2.512,3</b>	<b>279,8</b>	<b>—</b>	<b>7.410,6</b>
<b>SUD-ISOLE . . . . .</b>	<b>65.919,8</b>	<b>34.212,2</b>	<b>13.745,3</b>	<b>39,0</b>	<b>113.916,3</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>187.470,5</b>	<b>104.241,6</b>	<b>21.084,8</b>	<b>144,0</b>	<b>312.344,9</b>
Residuo fondo integrazioni <sup>(2)</sup> . . . . .					1.184,0
Integrazioni inferiori al 5 % <sup>(2)</sup> . . . . .					1.620,5
					<b>315.149,4</b>

<sup>(1)</sup> Comprese le « integrazioni » concesse a tutto il 30 giugno 1955 (ved. colonna b) dell'all. 4).

<sup>(2)</sup> Cfr. colonna e) dell'all. 4.



**COMPETENZA DEI CONTRIBUTI DEI DATORI DI LAVORO  
E DEI LAVORATORI DAL 1°-4-1949 AL 30-6-1955**

(Valutazione al 30-6-1955)

(importi in milioni di lire)

ENTI PERCETTORI	INCASSI	ESONERI	DA INCASSARE	TOTALE COMPETENZA
	a	b	c	d
I.N.A.M. . . . .	102.133	30.756	800	133.689
I.N.A.D.E.L. . . . .	2.703	168	126	2.997
E.N.P.A.S. . . . .	10.241	3.500	105	13.846
Diversi <sup>(1)</sup> . . . . .	11.602	3.524	363	15.489
<b>TOTALE .</b>	<b>126.679</b>	<b>37.948</b>	<b>1.394</b>	<b>166.021</b>

<sup>(1)</sup> I.N.P.S. - E.N.P.D.E.D.P. - E.N.P.A.L.S. - I.N.P.G.I. - Casse Marittime - Cassa Gente dell'Aria.

**RIPARTIZIONE PER PROVINCE DEGLI STANZIAMENTI, DEI LAVORI ESEGUITI  
E DEGLI IMPEGNI PER COSTRUZIONI AL 30 GIUGNO 1955**

(importi in milioni di lire)

P R O V I N C I E	Stanzamenti ( <sup>1</sup> )	Lavori eseguiti ( <sup>2</sup> )	Lavori eseguiti + impegni ( <sup>3</sup> )	100 $\frac{c}{a}$
	a	b	c	d
Alessandria . . . . .	2.007,7	1.779,2	1.936,7	96,5
Asti . . . . .	595,9	571,1	591,5	99,3
Cuneo . . . . .	1.766,5	1.359,5	1.631,5	92,4
Novara . . . . .	3.285,3	3.030,3	3.277,6	99,8
Torino . . . . .	13.288,1	12.475,2	12.423,1	93,5
Vercelli . . . . .	3.148,1	2.634,4	2.940,6	93,4
Aosta . . . . .	800,9	617,2	726,0	90,6
<b>PIEMONTE E VALLE D'AOSTA . . . . .</b>	<b>24.892,5</b>	<b>22.466,9</b>	<b>23.527,0</b>	<b>94,5</b>
Bergamo . . . . .	4.958,8	4.853,9	4.898,1	98,8
Brescia . . . . .	5.942,1	5.242,2	5.764,1	97,0
Como . . . . .	4.747,2	3.777,2	4.120,6	86,8
Cremona . . . . .	1.408,2	1.377,5	1.393,3	98,9
Mantova . . . . .	1.492,1	1.306,5	1.480,8	99,2
Milano . . . . .	27.923,0	23.654,1	26.650,3	95,4
Pavia . . . . .	2.348,4	1.963,3	2.239,0	95,3
Sondrio . . . . .	763,5	641,1	750,6	98,3
Varese . . . . .	6.399,1	5.799,0	6.311,3	98,6
<b>LOMBARDIA . . . . .</b>	<b>55.982,4</b>	<b>48.614,8</b>	<b>53.608,1</b>	<b>95,8</b>
Bolzano . . . . .	2.364,1	2.137,9	2.268,0	95,9
Trento . . . . .	1.754,9	1.742,5	1.740,7	99,2
<b>TRENTINO - ALTO ADIGE . . . . .</b>	<b>4.119,0</b>	<b>3.880,4</b>	<b>4.008,7</b>	<b>97,3</b>
Belluno . . . . .	960,3	866,0	887,7	92,4
Padova . . . . .	3.657,3	3.641,5	3.613,8	98,8
Rovigo . . . . .	1.575,2	1.549,3	1.580,0	100,3
Treviso . . . . .	2.930,8	2.776,2	2.827,4	96,5
Venezia . . . . .	6.010,1	5.347,4	5.901,7	98,2
Verona . . . . .	2.994,5	2.756,8	2.978,0	99,4
Vicenza . . . . .	4.699,1	4.364,3	4.655,3	99,1
<b>VENETO . . . . .</b>	<b>22.827,3</b>	<b>21.301,5</b>	<b>22.443,9</b>	<b>98,3</b>
Gorizia . . . . .	1.382,8	1.398,3	1.381,9	99,9
Udine . . . . .	4.348,0	4.058,8	4.324,5	99,4
<b>FRIULI - VENEZIA GIULIA . . . . .</b>	<b>5.730,8</b>	<b>5.457,1</b>	<b>5.706,4</b>	<b>99,6</b>
Genova . . . . .	7.259,5	6.650,6	6.371,6	87,8
Imperia . . . . .	753,5	697,0	741,0	98,3
La Spezia . . . . .	2.364,7	2.093,8	2.279,8	96,4
Savona . . . . .	2.022,8	1.716,2	1.794,9	88,7
<b>LIGURIA . . . . .</b>	<b>12.400,5</b>	<b>11.157,6</b>	<b>11.187,3</b>	<b>90,2</b>
Bologna . . . . .	6.015,7	4.663,6	5.323,3	88,5
Ferrara . . . . .	2.680,8	2.143,9	2.649,8	98,8
Forlì . . . . .	3.549,9	3.281,6	3.465,9	97,6
Modena . . . . .	2.640,0	2.050,9	2.577,4	97,6
Parma . . . . .	1.777,3	1.598,1	1.777,9	100,0
Piacenza . . . . .	1.697,0	1.439,3	1.685,9	99,3
Ravenna . . . . .	1.942,4	1.629,4	1.922,3	99,0
Reggio Emilia . . . . .	2.092,6	2.008,6	2.098,3	100,3
<b>EMILIA - ROMAGNA . . . . .</b>	<b>22.395,7</b>	<b>18.815,4</b>	<b>21.500,8</b>	<b>96,0</b>

P R O V I N C I E	Stenziamenti ( <sup>1</sup> )	Lavori eseguiti ( <sup>2</sup> )	Lavori eseguiti + Impegni ( <sup>3</sup> )	100 $\frac{c}{a}$
	a	b	c	d
Arezzo . . . . .	1.465,6	1.418,2	1.427,3	97,4
Firenze . . . . .	6.695,6	6.213,8	6.641,9	99,2
Grosseto . . . . .	1.429,8	1.283,3	1.401,4	98,0
Livorno . . . . .	2.642,5	2.441,8	2.621,9	99,2
Lucca . . . . .	2.163,1	2.095,0	2.122,2	98,1
Massa Carrara . . . . .	1.380,9	1.248,7	1.380,1	100,0
Pisa . . . . .	1.952,5	1.797,7	1.884,3	96,5
Pistoia . . . . .	886,5	821,4	879,1	99,1
Siena . . . . .	1.193,1	1.210,4	1.187,8	99,5
<b>TOSCANA . . . . .</b>	<b>19.809,6</b>	<b>18.530,3</b>	<b>19.546,0</b>	<b>98,7</b>
Perugia . . . . .	2.420,3	2.296,1	2.405,8	99,4
Terni . . . . .	1.361,8	1.242,7	1.271,4	93,4
<b>UMBRIA . . . . .</b>	<b>3.782,1</b>	<b>3.538,8</b>	<b>3.677,2</b>	<b>97,2</b>
Ancona . . . . .	2.530,2	2.466,6	2.489,6	98,4
Ascoli Piceno . . . . .	829,1	833,4	839,2	101,2
Macerata . . . . .	862,4	841,2	843,5	97,8
Pesaro Urbino . . . . .	1.107,4	1.119,7	1.122,4	101,4
<b>MARCHE . . . . .</b>	<b>5.329,1</b>	<b>5.260,9</b>	<b>5.294,7</b>	<b>99,4</b>

Frosinone . . . . .	2.046,2	1.633,6	1.939,1	94,8
Latina . . . . .	934,8	890,8	932,3	99,7
Rieti . . . . .	620,2	544,9	613,9	99,0
Roma . . . . .	16.692,9	16.006,8	15.666,7	93,9
Viterbo . . . . .	760,5	688,1	736,9	96,9
<b>LAZIO . . . . .</b>	<b>21.054,6</b>	<b>19.764,2</b>	<b>19.888,9</b>	<b>94,4</b>
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>198.323,6</b>	<b>178.787,9</b>	<b>190.389,0</b>	<b>96,0</b>
Campobasso . . . . .	1.134,7	908,7	1.110,2	97,8
Chieti . . . . .	2.281,7	2.179,0	2.167,4	95,0
L'Aquila . . . . .	2.251,4	2.142,8	2.213,2	98,3
Pescara . . . . .	1.265,7	1.260,5	1.271,2	100,4
Teramo . . . . .	884,2	786,6	868,2	98,2
<b>ABRUZZI E MOLISE . . . . .</b>	<b>7.817,7</b>	<b>7.277,6</b>	<b>7.630,2</b>	<b>97,6</b>
Avellino . . . . .	2.041,4	1.508,3	1.828,6	89,6
Benevento . . . . .	1.406,4	1.324,2	1.378,3	98,0
Caserta . . . . .	3.165,4	2.639,7	2.909,6	91,9
Napoli . . . . .	25.637,8	21.136,0	23.153,6	90,3
Salerno . . . . .	6.576,6	6.055,1	6.358,1	96,7
<b>CAMPANIA . . . . .</b>	<b>38.827,6</b>	<b>32.663,3</b>	<b>35.628,2</b>	<b>91,8</b>

P R O V I N C I E	Stanziamenti ( <sup>1</sup> )	Lavori eseguiti ( <sup>2</sup> )	Lavori eseguiti + Impegni ( <sup>3</sup> )	100 $\frac{c}{a}$
	a	b	c	d
Bari . . . . .	8.634,9	7.142,0	7.987,6	92,5
Brindisi . . . . .	1.620,8	1.554,7	1.617,0	99,8
Foggia . . . . .	4.680,2	4.152,7	4.579,5	97,8
Lecce . . . . .	3.742,9	3.470,7	3.677,5	98,3
Taranto . . . . .	4.144,2	3.356,1	3.989,8	96,3
<b>PUGLIE . . . . .</b>	<b>22.823,0</b>	<b>19.676,2</b>	<b>21.851,4</b>	<b>95,7</b>
Matera . . . . .	1.150,6	841,6	1.060,6	92,2
Potenza . . . . .	2.093,3	1.342,1	1.982,8	94,7
<b>BASILICATA . . . . .</b>	<b>3.243,9</b>	<b>2.183,7</b>	<b>3.043,4</b>	<b>93,8</b>
Catanzaro . . . . .	3.809,4	2.880,3	3.645,5	95,7
Cosenza . . . . .	3.369,8	2.771,9	3.322,4	98,6
Reggio Calabria . . . . .	3.858,5	3.022,8	3.771,1	97,7
<b>CALABRIA . . . . .</b>	<b>11.037,7</b>	<b>8.675,0</b>	<b>10.739,0</b>	<b>97,3</b>

Agrigento . . . . .	1.727,2	1.428,1	1.699,9	98,4
Caltanissetta . . . . .	1.553,9	1.352,7	1.441,2	92,7
Catania . . . . .	3.338,1	3.074,8	3.255,1	97,5
Enna . . . . .	1.031,0	783,0	991,0	96,1
Messina . . . . .	3.522,5	3.079,2	3.230,1	91,7
Palermo . . . . .	6.916,5	5.113,0	6.437,3	93,1
Ragusa . . . . .	938,6	814,3	935,1	99,6
Siracusa . . . . .	1.594,7	1.391,8	1.515,1	95,0
Trapani . . . . .	2.094,3	1.796,6	2.013,4	96,1
<b>SICILIA . . . . .</b>	<b>22.716,8</b>	<b>18.833,5</b>	<b>21.518,2</b>	<b>94,7</b>
Cagliari . . . . .	4.803,4	4.288,0	4.622,3	96,2
Nuoro . . . . .	730,8	604,6	721,9	98,8
Sassari . . . . .	1.876,4	1.343,2	1.568,2	83,6
<b>SARDEGNA . . . . .</b>	<b>7.410,6</b>	<b>6.235,8</b>	<b>6.912,4</b>	<b>93,2</b>
<b>SUD-IOLE . . . . .</b>	<b>113.877,3</b>	<b>95.545,1</b>	<b>107.322,8</b>	<b>94,2</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>312.200,9</b>	<b>274.333,0</b>	<b>297.711,8</b>	<b>95,4</b>

(<sup>1</sup>) Cfr. colonna a) dell'all. 5.

(<sup>2</sup>) Cfr. colonna c) dell'all. 5.

(<sup>3</sup>) Cfr. colonna b) dell'all. 5.

e relative note, dalle quali appare come anche le cifre indicate per ciascuna provincia non tengono conto di decadenze di stanziamenti ancora da deliberare nè delle integrazioni riconosciute alle Aziende.

**RIPARTIZIONE PER REGIONI DEI LAVORI ESEGUITI NELL'ESERCIZIO  
E DELLE GIORNATE DI LAVORO IMPIEGATE NEI CANTIERI (1)**

R E G I O N I	LAVORI ESEGUITI NELL'ESERCIZIO 1954-55 (IN MILIONI)			GIORNATE DI LAVORO IMPIEGATE NEI CANTIERI (IN MIGLIAIA)	
	Enti	Aziende e Cooperative	Totale	Esercizio 1954-55	Esercizio 1953-54
Piemonte e Valle d'Aosta . . . . .	2.462,8	—	2.462,8	322	440
Lombardia . . . . .	6.567,1	122,4	6.689,5	1.078	1.552
Trentino - Alto Adige . . . . .	299,2	—	299,2	26	171
Veneto . . . . .	3.653,3	27,1	3.680,4	498	668
Friuli - Venezia Giulia . . . . .	776,4	1,3	777,7	92	194
Liguria . . . . .	1.210,7	83,2	1.293,9	193	298
Emilia - Romagna . . . . .	3.721,7	1,1	3.722,8	449	470
Toscana . . . . .	3.057,3	10,8	3.068,1	363	715
Umbria . . . . .	288,4	—	288,4	57	167
Marche . . . . .	380,8	—	380,8	38	159
Lazio . . . . .	1.713,9	144,7	1.858,6	282	592
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>24.131,6</b>	<b>390,6</b>	<b>24.522,2</b>	<b>3.398</b>	<b>5.426</b>

Abruzzi - Molise . . . . .	1.082,8	43,7	1.126,5	167	259
Campania . . . . .	6.610,0	104,4	6.714,4	848	910
Puglie . . . . .	3.652,7	4,2	3.656,9	658	808
Basilicata . . . . .	585,2	—	585,2	138	130
Calabria . . . . .	2.051,9	18,0	2.069,9	476	255
Sicilia . . . . .	3.212,1	126,6	3.338,7	728	1.185
Sardegna . . . . .	999,9	—	999,9	153	214
<b>SUD-ISOLE . . . . .</b>	<b>18.194,6</b>	<b>296,9</b>	<b>18.491,5</b>	<b>3.168</b>	<b>3.761</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>42.326,2</b>	<b>687,5</b>	<b>43.013,7</b>	<b>6.566</b>	<b>9.187</b>

(1) Non sono compresi i Centri INA-CASA, mentre sono compresi i contributi concessi ai Comuni per sistemazioni esterne.

**RIPARTIZIONE PER PROVINCE DEGLI ALLOGGI ULTIMATI, ASSEGNATI  
ED AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE, AL 30 GIUGNO 1955**

(numero alloggi)

PROVINCE	ALLOGGI ULTIMATI	ALLOGGI ASSEGNATI		ALLOGGI AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE		
		A RISCATTO	IN LOCAZIONE	A RISCATTO		IN LOCAZIONE
				AUTONOMA	FORFETTARIA	
Alessandria . . . . .	945	623	324	608		298
Asti . . . . .	276	141	18	134		16
Cuneo . . . . .	652	430	176	407		176
Novara . . . . .	1.621	928	530	880	6	528
Torino . . . . .	6.154	3.752	2.198	3.535		2.387
Vercelli . . . . .	1.260	892	392	821		330
Aosta . . . . .	245	172	84	204		52
<b>PIEMONTE E VALLE D'AOSTA .</b>	<b>11.153</b>	<b>6.938</b>	<b>3.722</b>	<b>6.589</b>	<b>6</b>	<b>3.837</b>
Bergamo . . . . .	2.643	1.683	918	1.498		893
Brescia . . . . .	2.901	1.989	895	1.952		940
Como . . . . .	2.100	1.550	535	1.450	4	516
Cremona . . . . .	701	389	313	367		335
Mantova . . . . .	723	291	290	274		298
Milano . . . . .	11.677	7.181	4.207	6.485	7	4.338
Pavia . . . . .	908	557	325	520	4	306
Sondrio . . . . .	315	222	93	224		97
Varese . . . . .	2.991	1.707	1.314	1.669	6	1.379
<b>LOMBARDIA . . . . .</b>	<b>24.959</b>	<b>15.569</b>	<b>8.890</b>	<b>14.439</b>	<b>21</b>	<b>9.102</b>

Bolzano . . . . .	1.002	621	389	615	20	371
Trento . . . . .	788	471	293	441		304
<b>TRENTINO - ALTO ADIGE . .</b>	<b>1.790</b>	<b>1.092</b>	<b>682</b>	<b>1.056</b>	<b>20</b>	<b>675</b>
Belluno . . . . .	391	242	129	220	6	135
Padova . . . . .	1.699	796	633	589	112	715
Rovigo . . . . .	715	295	424	284		415
Treviso . . . . .	1.334	532	691	588	6	716
Venezia . . . . .	2.487	1.184	1.203	899	88	1.217
Verona . . . . .	1.320	664	647	671		649
Vicenza . . . . .	1.889	861	964	721		970
<b>VENETO . . . . .</b>	<b>9.835</b>	<b>4.574</b>	<b>4.691</b>	<b>3.972</b>	<b>212</b>	<b>4.817</b>
Gorizia . . . . .	654	346	283	312	24	305
Udine . . . . .	1.821	924	845	889	20	903
<b>FRIULI - VENEZIA GIULIA . .</b>	<b>2.475</b>	<b>1.270</b>	<b>1.128</b>	<b>1.201</b>	<b>44</b>	<b>1.208</b>
Genova . . . . .	2.903	1.759	919	1.722		1.063
Imperia . . . . .	302	206	116	206		116
La Spezia . . . . .	863	459	362	400		370
Savona . . . . .	804	464	295	464	6	283
<b>LIGURIA . . . . .</b>	<b>4.872</b>	<b>2.888</b>	<b>1.692</b>	<b>2.792</b>	<b>6</b>	<b>1.832</b>

PROVINCIE	ALLOGGI ULTIMATI	ALLOGGI ASSEGNATI		ALLOGGI AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE		
		A RISCATTO	IN LOCAZIONE	A RISCATTO		IN LOCAZIONE
				AUTONOMA	FORFETTARIA	
Bologna . . . . .	2.207	1.149	1.005	1.115	20	1.011
Ferrara . . . . .	972	443	439	427		481
Forlì . . . . .	1.626	777	789	770	20	769
Modena . . . . .	1.048	440	381	394		377
Parma . . . . .	778	342	277	342		352
Piacenza . . . . .	663	288	210	299	8	199
Ravenna . . . . .	773	351	255	332		275
Reggio Emilia . . . . .	1.001	386	483	381		502
<b>EMILIA - ROMAGNA . . . . .</b>	<b>9.068</b>	<b>4.176</b>	<b>3.839</b>	<b>4.060</b>	<b>48</b>	<b>3.966</b>
Arezzo . . . . .	736	352	384	321	24	401
Firenze . . . . .	2.648	1.380	1.091	1.321	68	1.107
Grosseto . . . . .	651	337	244	326	6	250
Livorno . . . . .	1.201	575	604	522	50	616
Lucca . . . . .	1.000	447	427	406	4	451
Massa-Carrara . . . . .	628	262	340	234		340
Pisa . . . . .	849	414	342	410	12	335
Pistoia . . . . .	375	206	102	208		100
Siena . . . . .	545	337	222	263	32	232
<b>TOSCANA . . . . .</b>	<b>8.633</b>	<b>4.310</b>	<b>3.756</b>	<b>4.011</b>	<b>196</b>	<b>3.832</b>

Perugia . . . . .	1.118	538	365	516		343
Terni . . . . .	608	343	267	334		258
<b>UMBRIA . . . . .</b>	<b>1.726</b>	<b>881</b>	<b>632</b>	<b>850</b>		<b>601</b>
Ancona . . . . .	1.040	681	476	628		494
Ascoli Piceno . . . . .	400	264	137	252		143
Macerata . . . . .	418	211	208	231		212
Pesaro Urbino . . . . .	563	339	226	348		233
<b>MARCHE . . . . .</b>	<b>2.421</b>	<b>1.495</b>	<b>1.047</b>	<b>1.459</b>		<b>1.082</b>
Frosinone . . . . .	734	358	254	351	5	255
Latina . . . . .	437	307	116	301	11	116
Rieti . . . . .	282	162	105	169	42	114
Roma . . . . .	6.626	4.841	1.016	4.813	10	778
Viterbo . . . . .	367	200	169	194		169
<b>LAZIO . . . . .</b>	<b>8.446</b>	<b>5.868</b>	<b>1.660</b>	<b>5.828</b>	<b>68</b>	<b>1.432</b>
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>85.378</b>	<b>49.061</b>	<b>31.739</b>	<b>46.257</b>	<b>621</b>	<b>32.384</b>
Campobasso . . . . .	365	229	54	212		52
Chieti . . . . .	1.039	437	557	410		572
L'Aquila . . . . .	990	463	485	493		488
Pescara . . . . .	686	377	289	349		294
Teramo . . . . .	387	210	163	210		157
<b>ABRUZZI E MOLISE . . . . .</b>	<b>3.467</b>	<b>1.716</b>	<b>1.548</b>	<b>1.674</b>		<b>1.563</b>

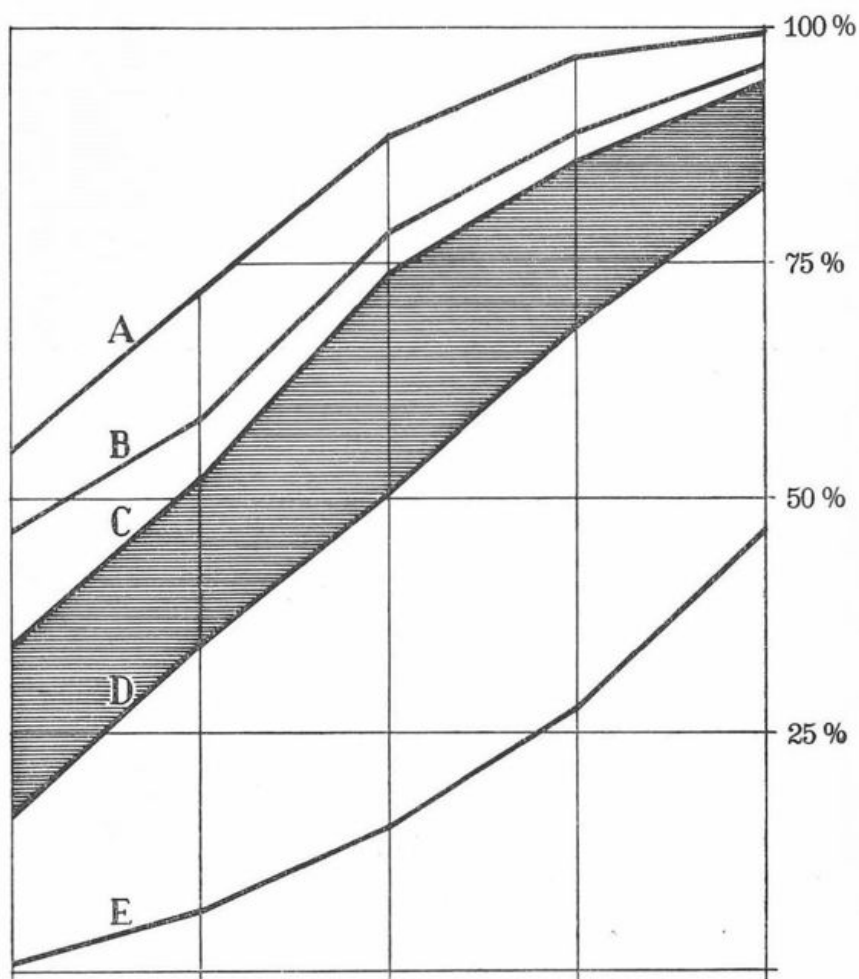
PROVINCIE	ALLOGGI ULTIMATI	ALLOGGI ASSEGNATI		ALLOGGI AFFIDATI IN AMMINISTRAZIONE		
		A RISCATTO	IN LOCAZIONE	A RISCATTO		IN LOCAZIONE
				AUTONOMA	FORFETTARIA	
Avellino . . . . .	539	305	220	276		221
Benevento . . . . .	521	229	214	239		212
Caserta . . . . .	1.128	633	378	654		414
Napoli . . . . .	8.072	4.055	3.121	3.899	108	3.032
Salerno . . . . .	2.487	1.186	1.066	1.065		1.085
<b>CAMPANIA . . . . .</b>	<b>12.747</b>	<b>6.408</b>	<b>4.999</b>	<b>6.133</b>	<b>108</b>	<b>4.964</b>
Bari . . . . .	3.198	1.712	1.173	1.673		1.277
Brindisi . . . . .	675	418	247	419		257
Foggia . . . . .	1.851	966	407	961		388
Lecce . . . . .	1.745	871	872	692	30	893
Taranto . . . . .	1.364	569	483	554		476
<b>PUGLIE . . . . .</b>	<b>8.833</b>	<b>4.536</b>	<b>3.182</b>	<b>4.299</b>	<b>30</b>	<b>3.291</b>
Matera . . . . .	381	254	115	228	16	109
Potenza . . . . .	530	311	184	184		215
<b>BASILICATA . . . . .</b>	<b>911</b>	<b>565</b>	<b>299</b>	<b>412</b>	<b>16</b>	<b>324</b>

Catanzaro . . . . .	1.079	679	532	533	11	515
Cosenza . . . . .	1.031	639	364	490	10	406
Reggio Calabria . . . . .	1.033	583	421	543	6	419
<b>CALABRIA . . . . .</b>	<b>3.143</b>	<b>1.901</b>	<b>1.317</b>	<b>1.566</b>	<b>27</b>	<b>1.340</b>
Agrigento . . . . .	634	371	181	319	2	175
Caltanissetta . . . . .	608	363	204	150	18	208
Catania . . . . .	1.410	865	520	863		484
Enna . . . . .	356	203	62	113		64
Messina . . . . .	1.255	624	284	607		383
Palermo . . . . .	2.049	516	348	439	62	346
Ragusa . . . . .	350	222	184	89		167
Siracusa . . . . .	673	360	92	328		119
Trapani . . . . .	733	425	267	328		236
<b>SICILIA . . . . .</b>	<b>8.068</b>	<b>3.949</b>	<b>2.142</b>	<b>3.236</b>	<b>82</b>	<b>2.182</b>
Cagliari . . . . .	1.806	797	812	861		790
Nuoro . . . . .	241	132	91	129		89
Sassari . . . . .	588	432	138	445		96
<b>SARDEGNA . . . . .</b>	<b>2.635</b>	<b>1.361</b>	<b>1.041</b>	<b>1.435</b>		<b>975</b>
<b>SUD-ISOLE . . . . .</b>	<b>39.804</b>	<b>20.436</b>	<b>14.528</b>	<b>18.755</b>	<b>263</b>	<b>14.639</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>125.182</b>	<b>69.497</b>	<b>46.267</b>	<b>65.012</b>	<b>884</b>	<b>47.023</b>

NOTA. — In alcune provincie il numero degli alloggi affidati in amministrazione risulta superiore a quello degli alloggi assegnati; ciò è dovuto all'eventualità di stabili occupati solo parzialmente.

## ATTUAZIONE DEL PIANO NELLE PRINCIPALI FASI DI COSTRUZIONE DEGLI ALLOGGI

(percentuali sul totale del settennio) (1)

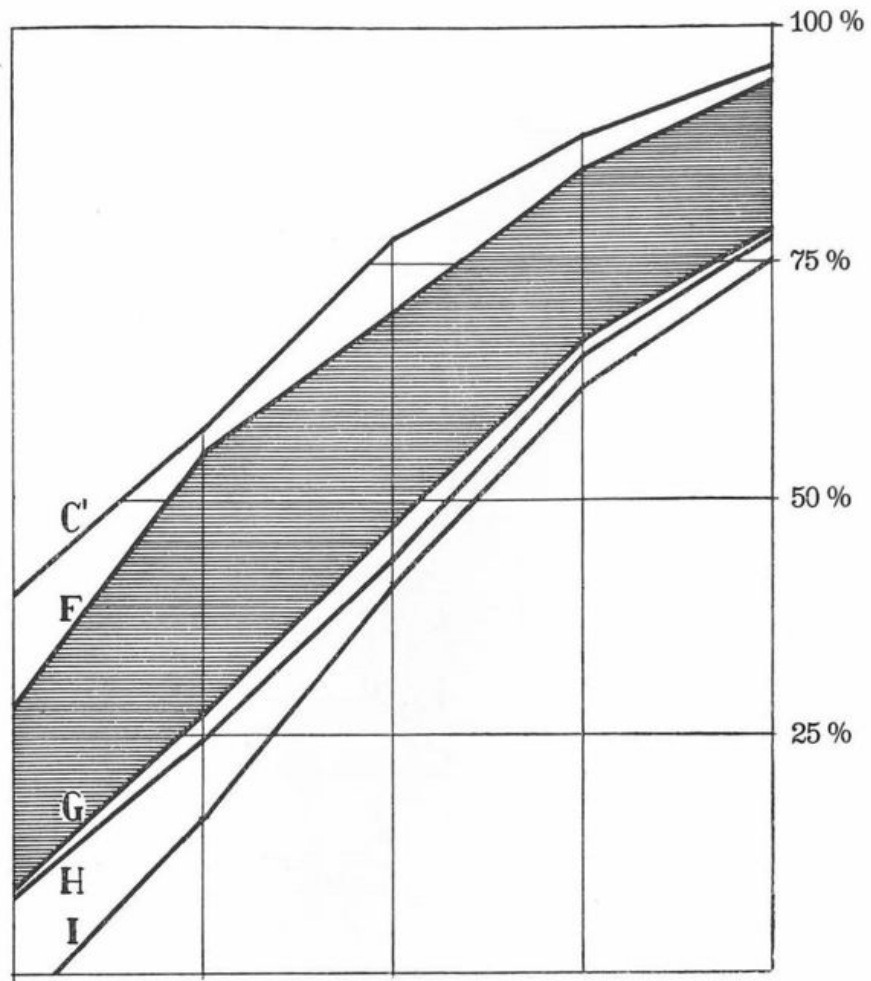


	30-6-51	30-6-52	30-6-53	30-6-54	30-6-55
<b>A</b> = Stanziamenti effettuati	72,3	83,7	97,1	99,1	
<b>B</b> = Progetti approvati	58,5	78,5	89,5	96,4	
<b>C</b> = Lavori appaltati	52,4	74,0	86,2	94,5	
<b>D</b> = Costruzioni ultimate	34,8	51,0	68,4	83,5	
<b>E</b> = Collaudi eseguiti	6,4	15,4	28,0	47,0	

(1) Le percentuali sono riferite ad un totale di 315.149 milioni; le spese dell'anno sono comprensive anche delle integrazioni relative a lavori eseguiti negli esercizi precedenti.

**ATTUAZIONE DEL PIANO NELLE PRINCIPALI FASI  
DI ASSEGNAZIONE DEGLI ALLOGGI**

(percentuali sul totale del settennio) (2)



	30-6-51	30-6-52	30-6-53	30-6-54	30-6-55
<b>C'</b> = Alloggi appaltati	57,5	77,7	88,8	95,7	
<b>F</b> = Bandi pubblicati	55,4	70,2	85,4	94,1	
<b>G</b> = Graduatorie compilate	27,5	47,7	67,0	78,7	
<b>H</b> = Assegnazioni effettuate	24,9	44,0	65,2	77,2	
<b>I</b> = Amministrazioni affidate	16,4	41,6	61,2	75,3	

(2) Le percentuali sono riferite ad un totale di 150.000 alloggi; è da notare che nelle relazioni ai precedenti esercizi era stato previsto un numero di alloggi maggiore.

**ATTUAZIONE DEL PIANO IN CIASCUNA REGIONE AL 30 GIUGNO 1955,  
IN PERCENTUALE DEL PROGRAMMA TOTALE DEL SETTENNIO <sup>(1)</sup>**

REGIONE	A TUTTO IL 30-6-1955				NELL'ESERCIZIO 1954-55			
	impegni		alloggi assegnati	alloggi amministrati ( <sup>2</sup> )	impegni		alloggi assegnati	alloggi amministrati
	in complesso	lavori eseguiti			in complesso	lavori eseguiti		
Piemonte e Valle d'Aosta . . . . .	93,82	89,60	88,34	86,44	7,06	9,79	7,86	8,85
Lombardia . . . . .	95,15	86,29	90,88	87,55	10,13	11,89	8,02	11,81
Trentino - Alto Adige . . . . .	96,39	93,30	88,70	87,55	5,29	7,12	19,60	22,76
Veneto e Friuli - Venezia G. . . . .	97,82	92,99	84,53	83,01	7,37	15,49	15,00	15,16
Liguria . . . . .	89,91	89,67	77,32	78,17	8,70	10,41	13,30	14,94
Emilia - Romagna . . . . .	94,39	82,60	74,09	74,64	13,66	16,40	11,10	11,51
Toscana . . . . .	97,56	92,49	83,80	83,52	9,02	15,30	12,20	21,18
Umbria . . . . .	100,00	93,00	82,38	79,01	9,75	7,42	15,20	14,87
Marche . . . . .	100,00	99,69	99,02	98,97	5,55	7,15	13,36	11,85
Lazio . . . . .	90,68	90,12	74,70	72,72	7,56	8,53	6,69	8,60
<b>CENTRO-NORD . . . . .</b>	<b>94,90</b>	<b>89,12</b>	<b>84,50</b>	<b>82,89</b>	<b>8,99</b>	<b>12,23</b>	<b>10,49</b>	<b>12,83</b>

Abruzzi - Molise . . . . .	97,80	93,28	88,63	87,90	9,81	14,45	12,15	12,90
Campania . . . . .	90,87	83,31	61,00	59,91	11,53	17,11	8,14	10,04
Puglie e Basilicata . . . . .	94,96	83,39	68,82	67,13	11,34	16,17	12,94	14,55
Calabria . . . . .	97,19	78,51	61,97	56,48	18,64	18,72	10,96	11,93
Sicilia . . . . .	94,42	82,64	56,61	51,12	10,02	14,69	16,62	16,06
Sardegna . . . . .	92,63	83,57	67,33	67,56	8,88	13,31	12,55	17,53
<b>SUD-IOLE . . . . .</b>	<b>93,71</b>	<b>83,43</b>	<b>64,30</b>	<b>61,90</b>	<b>11,56</b>	<b>16,15</b>	<b>11,75</b>	<b>13,13</b>
<b>TOTALE ITALIA . . . . .</b>	<b>94,47</b>	<b>87,05</b>	<b>77,18</b>	<b>75,28</b>	<b>9,93</b>	<b>13,65</b>	<b>10,94</b>	<b>13,02</b>

(<sup>1</sup>) Per ogni regione la tabella indica il « grado di attuazione » raggiunto in ciascuna delle fasi principali; tale indice è ricavato come percentuale fra il volume delle operazioni già svolte in ciascuna regione per la fase considerata ed il volume complessivo del programma settennale relativo alla regione stessa.

(<sup>2</sup>) Ved. nota dell'all. 11.



## INDICE

<b>Relazione del Comitato di Attuazione . . . . .</b>	<b>PAG.</b>	<b>7</b>
<b>Relazione dei Revisori dei conti . . . . .</b>	<b>PAG.</b>	<b>23</b>

### ALLEGATI

<b>Bilancio della Gestione INA-CASA al 30 giugno 1955: Conti del patrimonio . . . . .</b>	<b>ALLEGATO</b>	<b>1</b>
Dimostrazione dei proventi e degli oneri dell'esercizio	»	2
Movimento della situazione patrimoniale dal 30 giugno 1953 al 30 giugno 1955 . . . . .	»	3
Ripartizione per piani del programma delle costruzioni e degli stanziamenti al 30 giugno 1955 . . . . .	»	4
Ripartizione per piani degli stanziamenti, dei lavori eseguiti e degli impegni per costruzioni al 30 giugno 1955 . . . . .	»	5
Ripartizione per piani e per regioni degli impegni per costruzioni al 30 giugno 1955 . . . . .	»	6
Ripartizione per regioni del programma delle costruzioni e degli stanziamenti al 30 giugno 1955 . . . . .	»	7
Competenza dei contributi dei datori di lavoro e dei lavoratori dal 1° aprile 1949 al 30 giugno 1955 . . . . .	»	8

Ripartizione per provincie degli stanziamenti, dei lavori eseguiti e degli impegni per costruzioni al 30 giugno 1955 . . . . .	»	9
Ripartizione per regioni dei lavori eseguiti nell'esercizio e delle giornate di lavoro impiegate nei cantieri .	»	10
Ripartizione per provincie degli alloggi ultimati, assegnati ed affidati in amministrazione, al 30 giugno 1955 . . . . .	»	11
Attuazione del piano nelle principali fasi di costruzione e di assegnazione degli alloggi . . . . .	»	12
Attuazione del Piano in ciascuna regione al 30 giugno 1955 in percentuale del programma totale del settennio . . . . .	»	13





Corporate Heritage  
& Historical Archive

